

UN CAMMINO SALESIANO LUNGO
CENTO ANNI



*Alla Crocetta
vi ho preparato
una reggia*

BEATO
FILIPPO
RINALDI

don Paolo Ripa

Indice

All'inizio	PG. 05
La Comunità	PG. 06
Dal 1923 al 1940	PG. 07
Centro accademico	PG. 08
La seconda guerra "mondiale"	PG. 09
La Comunità della Crocetta a Bagnolo Piemonte	PG. 09
Il dopoguerra	PG. 10
L'Oratorio	PG. 12
Grandi eventi	PG. 14
Una Comunità interinale	PG. 15
Un nuovo inizio: la seconda Crocetta	PG. 16
L'epoca Ballestrero	PG. 18
Normalità	PG. 21
Centenario della nascita di don Bosco	PG. 23
Verso il 2000	PG. 23
Il decennio 2001-2010	PG. 30
2011-2023	PG. 36
L'Oratorio	PG. 44
Direttori e Professori	PG. 47
Direttori	
Professori	

Queste pagine non vogliono essere una storia dell'opera che, nel gergo salesiano, viene designata come "la Crocetta", in quanto situata nell'omonimo quartiere della città di Torino. Per un testo del genere occorrerebbero tempi e spazi ben più ampi; qui viene proposta semplicemente una memoria veloce del cammino centenario di una Comunità salesiana speciale. Tale cammino, infatti, non ha solo donato alla Chiesa docenti che hanno fatto della formazione e dell'insegnamento teologico la loro missione; non ha solo preparato migliaia di sacerdoti salesiani di nazionalità diverse, che hanno portato nei loro paesi la promozione umana e l'evangelizzazione secondo lo spirito di Don Bosco... Anche a livello locale la Crocetta ha sviluppato – attraverso l'Oratorio, la Chiesa esterna e il Convitto universitario – una provvidenziale e ricca opera pastorale in ambiti diversi, specialmente nel mondo dei ragazzi e dei giovani.

Le pagine che seguono si propongono dunque ripercorrere, a volo d'uccello, le linee essenziali di una Comunità e di un tempo benedetti dal Signore della storia.

Don Paolo Ripa

All'inizio

I cento anni della Crocetta hanno la loro radice a Foglizzo Canavese. Sì, proprio così! Infatti, essendo maturata, durante il Capitolo Generale dei Salesiani del 1901, l'idea di raccogliere i chierici salesiani in case apposite per la loro formazione sacerdotale, sorgono contemporaneamente, nel 1904, gli studentati teologici di Foglizzo Canavese, di San Gregorio di Catania, di Grand Bigard (Belgio), di Manga (Uruguay) e di Campello (Spagna).

Lo Studentato di Foglizzo – che accoglieva Salesiani in formazione dall'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Slovenia e, successivamente, dalla Spagna, Brasile, Polonia, Ungheria – nel 1912 ottiene dalla Santa Sede il privilegio di conferire il Grado di Baccalaureato e successivamente, nel 1914, quello di Licenza.

Dopo il primo conflitto mondiale (1915-18), si inizia a pensare a una sede più capiente, a Torino. Il Beato Filippo Rinaldi, Rettor maggiore, realizzando un progetto già sognato dal suo predecessore don Albera, trasferisce lo Studentato a Torino nel quartiere "Crocetta" in un grande stabile appositamente acquistato. Don Rinaldi, parlando agli studenti di Foglizzo, dirà: "A Torino vi ho preparato una reggia".

Era il 13 settembre del 1923 quando giunsero alla Crocetta gli studenti di Foglizzo. Fu nominato Direttore don Felice Mussa, già Ispettore della Ispettorìa Novarese. Alcuni giorni dopo (15 settembre) si tennero gli Esercizi spirituali, al termine dei quali il Card. Cagliero ordinava undici nuovi sacerdoti.

I direttori che si susseguiranno, prima della erezione dell'Istituto a Pontificio Ateneo Salesiano furono: don Felice Mussa (1924-25), don Giuseppe Binelli (1925-27), don Ludovico Costa (1927-29), don Giovanni Zolin (1929-35), Don Eugenio Gioffredi (1935-42). Dopo l'erezione a Pontificio Ateneo Salesiano (1940) furono direttori don Gioffredi (fino al 1942), don Felice Mussa (1942-45), don Michelangelo Fava (1945-48), don Eugenio Valentini (1948-52), don Pietro Brocardo (1952-58), don Eugenio Valentini dal 1958 al 1965, data del trasferimento a Roma dell'Ateneo.

Un collegio docenti di notevole valore provide all'insegnamento. Mi sia lecito citare alcuni nomi, cari ai giovani Salesiani di quel periodo: don Alberto Caviglia (Archeologia e Arte sacra), don Giacomo Mezzacasa (S. Scrittura), don Andrea Gennaro (Morale e Pastorale), don Eusebio Vismara (Liturgia), don Giovanni Pagella (Musica).

Gli studenti salesiani, appartenenti a 14 Ispettorie (Argentina, Belgio, Brasile, Cile, Colombia, Inghilterra, Lombardo-Veneta, Messicana, Piemontese, Polacco-Jugoslava, Spagnola, Tedesco-Ungherese, Uruguiana) furono all'inizio 119.

In un caseggiato a parte, ma compreso nell'Istituto, alloggiò fin dall'inizio una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice, coadiuvate da alcune donne e ragazze per i servizi di cucina, lavanderia, guardaroba, laboratorio.

Il 6 maggio 1924 don Filippo Rinaldi venne a benedire il bel busto in marmo di don Bosco, attualmente collocato al centro dell'ingresso della casa, e la nuova cappella interna della Comunità, ancora oggi in funzione.

Pochi giorni dopo venne inaugurata la chiesa pubblica esterna (28 maggio), dove venivano celebrate per il pubblico due messe feriali e tre festive.

Il 7-8 dicembre 1924 ebbe inizio un piccolo oratorio quotidiano con teatro-cinema, due sale per associazioni, porticato all'aperto come sala giochi, due cortili in terra battuta a livello di via Torricelli, giostra, altalena e "scivolo" per i più piccoli. Subito iniziò la catechesi in vista della prima comunione e della cresima: una gigantesca fotografia del 1924 testimonia la presenza di ben 324 oratoriani! Nacquero i primi gruppi associativi, il Gruppo Scout TO 24 (Torino 24), l'Azione Cattolica, il Piccolo Clero per le celebrazioni e il Gruppo delle Dame Patronesse. Don Succo fu primo incaricato dell'Oratorio e, fin dall'inizio, ci fu una bella interazione con la Comunità dei teologi, grazie anche alla presenza di alcuni docenti e studenti.

La Comunità

Il ritmo di vita della Comunità fu subito pieno: nella formazione teologica (lezioni, studio, esami semestrali a febbraio e a giugno, casi di teologia morale, dispute teologiche, scuola di musica e canto), nelle ordinazioni (tonsura, ordini minori, suddiaconato e diaconato, nella cappella dell'Istituto, al primo giorno di gennaio, e presbiterato, nella basilica di Maria Ausiliatrice, ai primi di luglio), quasi sempre per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Gamba, Cardinale dal 1926.

Anche l'aspetto della formazione alla vita spirituale era curato grazie alle conferenze settimanali del Direttore, i ritiri (Esercizio della "buona morte"), le "Buone notti", gli interventi frequenti del Rettor Maggiore e dei membri del suo Consiglio (Don Rinaldi veniva spesso a cena alla Crocetta; vi erano pure gli interventi di ospiti di passaggio, ecclesiastici e non). Anche l'impegno per la pulizia della casa era affidato agli studenti (quando, nel 1961 il sottoscritto arrivò giovincello in questa casa, uno studente inglese mi mise in mano una ramazza dicendomi: "Ecco i tuoi scopi..."; regolari erano le ricreazioni in cortile, i teatri e le operette preparate dai singoli corsi, la passeggiata settimanale in città, la gita autunnale (battezzata "dell'uva" o "delle castagne") e quella annuale, in genere di una o due giornate. Ad esempio, nel 1925 (Anno Santo proclamato da Pio XI)

si organizzò un pellegrinaggio dell'intera Comunità, con varie tappe ferroviarie: Torino, La Spezia, Roma (con udienza del Papa Pio XI), Frascati, Assisi, Firenze, Pisa, Torino.

Dal 1923 al 1940

Le date più significative degli anni 1923-1940 furono indubbiamente, per la Crocetta, la beatificazione di Don Bosco (2 giugno 1929) che vide un secondo pellegrinaggio della Comunità a Roma e la sua presenza alla traslazione del corpo del Fondatore dall'Istituto di Valsalice alla basilica di Maria Ausiliatrice, e, dopo cinque anni, la canonizzazione del Santo (1° aprile 1934) con una nuova presenza della Comunità a Roma e nelle celebrazioni che ne seguirono, a Torino. Furono sentite con intensa partecipazione la morte del Rettor Maggiore don Filippo Rinaldi (+5.12.1931) e l'elezione del successore don Pietro Ricaldone (maggio 1932).

I grandi eventi della Chiesa universale – la morte del Papa Pio XI e l'elezione del Card. Pacelli, Pio XII nel 1939 – furono vissuti con grande interesse e attenzione.

È pure opportuno sottolineare l'inserimento vivace nell'Arcidiocesi di Torino fin dall'inizio, non solo per i frequenti contatti con l'Arcivescovo in occasione delle ordinazioni e per le consuete processioni annuali, ma anche per l'animazione liturgica e musicale della cantoria dell'Istituto, in occasione della festa di Santa Cecilia, presso diverse chiese e parrocchie della città: la chiesa salesiana di S. Giovanni Evangelista, le chiese di S. Antonio da Padova (Francescani), S. Domenico, Sant'Agostino, Sacro Cuore di Maria, la Madonna del Carmine, la Gran Madre di Dio, l'Annunziata, ecc. Anche i rapporti con le altre famiglie religiose – soprattutto Francescani, Domenicani, Gesuiti, Missionari della Consolata – erano cordiali, con inviti e partecipazione reciproca. I sacerdoti docenti assicuravano anche un abituale servizio ministeriale presso le Figlie di Maria Ausiliatrice e alcune altre comunità religiose femminili.

Dal 1925 si inaugurò, per i docenti e gli studenti che non rientravano in patria, un mese di vacanze estive nella casa di Oulx (Valle di Susa) che, per molti anni, divenne dimora estiva della Crocetta.

Questi furono anni benedetti anche per il numero degli studenti, sempre oltre il centinaio (giungeranno al massimo nel 1959, quando se ne conteranno 159) e, soprattutto, per il numero di ordinazioni presbiterali: furono 66 nel 1929 (ordinante Mons. Coppo) e 48 nel 1931.

Anche l'Oratorio continuava nelle sue abituali iniziative e nell'attività delle sue associazioni, ospitando, più volte, nel suo teatro i convegni dell'Azione Cattolica della Diocesi. Ci fu un misterioso avvenimento il 10 giugno del 1931, quando la

Polizia si presentò imponendo la chiusura dell'Oratorio, riaperto, però, il giorno seguente per l'intervento personale del Card. Fossati.

Scorrendo la "Cronaca" annuale della Casa, si ha la netta impressione dell'importanza che i Superiori Maggiori annettevano alla Crocetta, sia con la loro stessa frequente presenza, sia conducendovi in visita numerosissimi Vescovi, Cardinali italiani e stranieri (ne ricordiamo alcuni per tutti: il Card. Hlond, salesiano, il noto Card. Suhard, Arcivescovo di Reims e poi di Parigi; il Card. Salotti; il Card. Aloisi Masella), e personalità del laicato cattolico. Si può affermare che l'Istituto Internazionale don Bosco – designato abitualmente come "La Crocetta" – nella stima dei Superiori e della Congregazione era, per importanza, la seconda opera salesiana dopo Valdocco.

Centro accademico

Nel 1931 Papa Pio XI pubblicò la Costituzione Apostolica *Deus Scientiarum Dominus* riguardante la riforma delle Università e Facoltà ecclesiastiche, le quali si dotarono di nuovi Ordinamenti. Il Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone si attivò per promuovere l'adeguamento dei programmi di studio teologici alle nuove indicazioni Pontificie, mirando nello stesso tempo a ottenere l'erezione canonica di una Pontificia Facoltà Teologica.

Don Ricaldone ne parlò, in udienza, con Pio XI, il quale ripose:

"Voi mi chiedete una cosa difficile assai, che abbiamo già negata a molti";
ma poi, atteggiando il suo volto a bontà veramente paterna, aggiunse subito:

"Ebbene, in vista delle motivazioni addotte e, in modo particolare, dello sviluppo providenziale della Società Salesiana, non voglio negarvi ciò che chiedete. Parlatene con Mons. Ruffini" (Memoria di don E. Valentini).

Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, consigliò al Rettor Maggiore di pensare anche ad altre Facoltà. Don Ricaldone, il 19 febbraio 1940 presentò a Papa Pio XII la domanda di erezione dell'Ateneo; la Santa Sede, con decreto a firma del Card. Giuseppe Pizzardo, il 3 maggio 1940 approvò ed eresse il *Pontificio Ateneo Salesiano*, sotto la guida dello stesso Rettor Maggiore, che ne fu il primo Gran Cancelliere. L'Ateneo, nonostante la Seconda guerra mondiale, riuscirà a dare inizio ad una Facoltà di Filosofia e a un Istituto e Seminario di Pedagogia con sede al Rebaudengo, che nel 1956 diverrà Istituto Superiore di Pedagogia; nel 1973, con l'elevazione del PAS a Università, tale Istituto verrà eretto a Facoltà di Scienze dell'Educazione.

La seconda guerra “mondiale”

Scoppiato il secondo conflitto mondiale, nel 1940 iniziano i primi bombardamenti su Torino, la principale città industriale d'Italia. Le incursioni aeree degli Alleati si intensificheranno negli anni seguenti. A causa dei bombardamenti si stima che, in città, l'8% delle abitazioni sia andato distrutto e il 30% gravemente danneggiato. I morti furono oltre 2.000 e i feriti 2.500.

Il 18 novembre 1942, durante un violento attacco aereo su Torino, venne seriamente danneggiata l'ala dell'istituto prospiciente via Cassini. In tale occasione si offrì ospitalità nel rifugio sotterraneo della Comunità alle famiglie vicine, cui era stata distrutta la casa.

Maturò allora, nei Superiori Maggiori la decisione di trasferire la Comunità dei docenti e degli studenti nella casa salesiana di Bagnolo Piemonte, lontana dalla città, verso la quale si effettuò, nei giorni seguenti, il trasloco. A custodire l'opera della Crocetta rimase il salesiano sloveno don Giovanni Gorkic. Il trasferimento della comunità a Bagnolo fu quanto mai opportuno: infatti, il 30 novembre un ulteriore attacco su Torino danneggiò ancora più gravemente l'Istituto. In tale frangente, anche la Facoltà di Filosofia e l'Istituto di Pedagogia, con sede al Rebaudengo, si trasferirono, con il Direttore, don N. Camilleri, nella casa di Montalenghe. In tutte queste operazioni il Rettor Maggiore, don P. Ricaldone, fu assiduamente presente con il suo incoraggiamento e il suo aiuto. Un'altra incursione aerea danneggiò ulteriormente la casa il 4 giugno del 1944.

La Comunità della Crocetta a Bagnolo Piemonte

Gli anni di Bagnolo, in pieno periodo bellico, furono segnati da diversi avvenimenti, tra i quali ricordiamo le morti di don A. Caviglia (+1943), del musicista don Grosso (+1944), del chierico Pozza, vittima di un mitragliamento aereo e, infine, di don Eusebio Vismara, antesignano del nascente movimento liturgico (+1945). Sono rimasti vivi nella memoria gli interventi del confratello austriaco don Alfonso Stikler (poi Cardinale) presso i Comandi germanici per scongiurare gravi rappresaglie sulla popolazione e sulle autorità civili di Bagnolo in seguito ad alcuni casi di resistenza all'occupazione.

La permanenza a Bagnolo, sotto la direzione di don Felice Mussa e, dal settembre 1945, di don Michelangelo Fava, durò fino all'autunno del 1947, quando, a Torino-Crocetta, terminati gli onerosi lavori di restauro, si poté iniziare l'anno scolastico 1946-47. Nell'estate del '46 gli studenti presenti collaborarono con impegno al trasloco da Bagnolo e ai lavori di manutenzione e pulizie a Torino-Crocetta, il che permise l'inizio dell'anno accademico a novembre con il nuovo Direttore, don Eugenio Valentini. Fu un tempo di riassetto tra uno stato provvisorio

e la definitiva sistemazione. Tale periodo fu caratterizzato da un frequente e intenso contatto con i Superiori Maggiori di Valdocco, dalla ripresa delle tradizioni dell'Istituto Internazionale, ma anche da uno stato di disagio materiale riguardante il riscaldamento, l'illuminazione e l'alimentazione, mancando spesso anche il pane, sostituito da porzioni di polenta dura. Nell'estate del 1947 si riprese la tradizione delle vacanze nella casa di Oulx per il personale docente e gli studenti che non potevano tornare in patria.

Il dopoguerra

Gli anni seguenti – dal 1947 al 1950 – furono caratterizzati da una progressiva e maggior regolarità della vita comunitaria e degli studi, dalla partecipazione alla vita della Chiesa di Torino e anche dall'attenzione alla situazione politico-sociale italiana. Da ricordare le delicate elezioni politiche del 1948, che videro l'impegno di professori e studenti per la vittoria del partito della Democrazia Cristiana sull'allora temuta coalizione social-comunista.

Si può dire che l'anno 1950 abbia segnato un tempo forte nella ripresa della vita della Crocetta. E ciò, grazie a degli eventi straordinari sia per la Chiesa universale (la definizione della Assunzione di Maria al Cielo, proclamata da Papa Pio XII), sia per la Famiglia Salesiana (la beatificazione di Domenico Savio, in occasione della quale l'intera Comunità di via Caboto organizzò un riuscito pellegrinaggio a Roma). Alla vivacità di tali eventi aveva contribuito anche la brillante difesa della tesi di laurea alla Università Gregoriana da parte di don Giuseppe Quadrio sul tema della definibilità della Assunzione di Maria (7.12.1949). Questo confratello esemplare, oggi *venerabile*, rimase alla Crocetta dal 1949 come docente di teologia sistematica e vi rimase fino alla sua morte (+1963), a soli 42 anni. Di una notevole preparazione culturale e teologica, si distinse soprattutto per una straordinaria umiltà, semplicità e sensibilità: stimato e amato dagli studenti, il suo insegnamento più grande si rese visibile in modo particolare nella sua dolorosa malattia, accettata serenamente, che divenne per lui occasione di personale rafforzamento spirituale, di dono incondizionato di sé e di autentico sacrificio.

Gli anni che seguirono, con Direttore don Pietro Brocardo e don Valentini Rettor Magnifico, furono segnati dalla morte del Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone (+1952), dall'elezione del suo successore, don Renato Ziggotti, e da una crescente internazionalità dei giovani Salesiani, provenienti da tutti i Continenti. Nell'anno accademico 1959-60, gli studenti alla Crocetta erano 159, appartenenti a 49 Ispettorie.

Tali anni si dipanarono attraverso la regolarità degli eventi accademici:

insegnamento da parte di un corpo docente sempre più qualificato e preparato, esami regolari a metà e a fine-anno scolastico, dispute accademiche, casi di morale e liturgia, conferimento di titoli di studio, conferenze di specialisti, anche esterni e laici, frequenti visite dei Superiori Maggiori e di Vescovi salesiani e no.

Ma occorre ricordare anche altri eventi che fecero della Crocetta uno studentato ricco di vita e di iniziative.

Anzitutto la cadenza annuale del conferimento degli ordini sacri: ogni 1° gennaio, nella cappella della casa, i primi ordini (tonsura, ordini minori, suddiaconato, diaconato) e, il 1° luglio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, le ordinazioni presbiteriali, che videro quasi sempre la presenza fedele e puntuale del Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino per un lunghissimo periodo, dal 1931 al 1965.

La formazione spirituale era integrata da una più consapevole sensibilità per la liturgia (nel 1950 fu permesso di omettere, una sola volta alla settimana, l'allora consueta recita del Rosario durante la Messa, per rispondere insieme in latino al sacerdote celebrante). Solo nel 1960 si adottò quotidianamente tale prassi per iniziativa di don Eugenio Valentini, Direttore per un secondo mandato.

Molte le feste sottolineate e solennizzate, specialmente San Tommaso d'Aquino, San Giovanni Bosco, Santa Maria Domenica Mazzarello, San Francesco di Sales, San Giuseppe, San Luigi Gonzaga, Santa Cecilia e, più tardi, San Domenico Savio, canonizzato il 12.06.1954, presente a Roma una folta rappresentanza della Crocetta. La vita comune degli studenti era animata dalle "Compagnie" del SS. Sacramento, dell'Immacolata, di San Luigi e da quella, la più vivace, di San Giuseppe.

Si era riavviata la partecipazione alla vita della Diocesi di Torino (servizio del Gruppo polifonico della Comunità, partecipazione alle processioni del Corpus Domini e della Consolata, celebrazioni in cattedrale); inoltre, si faceva strada una nuova e vivace sensibilità ecumenica, soprattutto attraverso l'Ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani.

Anche in campo ricreativo, venivano riprese diverse iniziative come le tradizionali gite delle castagne e quella annuale, inizialmente più modesta (il percorso Torino-Cumiana-Pinerolo-Bagnolo-Carignano-Torino del 1952), seguita da altre più "fuori porta" (Courmayeur, poi Lago d'Orta-Lago Maggiore-Stresa e, nel maggio 1960, Roma).

Andava crescendo, in molti degli studenti anche la passione per il gioco del calcio che fu permesso per la prima volta nel 1949 – con la veste talare (!) e solo dal 1958 in tuta sportiva (!). La partita internazionale Italia-Inghilterra (18.05.1952)

aveva suscitato molto interesse e, qualche anno dopo, si organizzò un torneo di calcio tra studenti e docenti, vinto dai... docenti!

Le operette e i teatri degli studenti si alternavano a quelli dell'Oratorio dove, nel dopoguerra, una Filodrammatica di adulti oratoriani organizzerà spettacoli di qualità. Nel teatro veniva anche proposta periodicamente la proiezione di film scelti.

L'Oratorio

Nella vita dell'Oratorio, festivo e quotidiano – animato da don Pietro Rota fin da studente (anno 1950), e che ne divenne “Incaricato” dal 1955 al 1983, rimanendo peraltro presente fino al 1999 (anno della sua morte) – si andava facendo sempre più frequente la presenza animatrice di alcuni docenti e studenti. Non è possibile, in questo testo, diffondersi sulle diverse iniziative, fiorite nel tempo, e alle quali gli studenti di teologia guardavano con interesse e progressiva partecipazione. È tuttavia importante darne un cenno che desumiamo dalla cronaca del 1959-60, periodo maturo di un percorso fiorito negli anni.

“Normalmente, nei giorni feriali, l'Oratorio si apre alle ore 14.30; i ragazzi vengono raccolti in chiesa per un pensierino di Buona Notte alle ore 16.30. Intanto nel cortile si susseguono i giochi e le altre attività fino alle ore 20. Alle 20,30 si riprende l'attività oratoriana con l'apertura delle sale del circolo “Don Bosco” e degli Ex-allievi. Nei giorni festivi i ragazzi vengono raccolti e condotti alla S. Messa, celebrata per loro nella chiesa esterna di via Piazza alle ore 9; trovano comodità di confessarsi e di fare la santa comunione. I giovani del Circolo Don Bosco e gli ex-allievi hanno la possibilità di assistere alla messa alle ore 9, nella cappella dell'Istituto. Nel pomeriggio, alle ore 14 i ragazzi sono nuovamente all'Oratorio in attesa di raccogliersi per il catechismo (ore 15), per la scuola di canto (ore 15,30), per un pensierino di Buona Notte e la Benedizione eucaristica. Alle ore 16.30 trattenimento cinematografico”.

Il Circolo Giovanile Don Bosco, fondato nel 1957, contava, nel 1960, 220 iscritti distinti in *giovannissimi, giovani e seniores*. Essi partecipavano, ogni sabato agli incontri di istruzione e formazione religiosa e alla scuola di canto in due turni, alle 18,30 e, per chi non poteva partecipare a quell'ora, alle 21. Avevano a disposizione alcune sale con televisione (“controllata!”, aggiunge la cronaca), con biblioteca e un giornalino di articoli formativi e informativi, e si organizzavano diverse iniziative: squadre di calcio e di basket, spettacoli, un complessino orchestrale, tornei di calcio, olimpiadi oratoriane, gare sciistiche, pellegrinaggi ed esercizi spirituali. Animatori ne furono don Franco Delpiano (uno degli iniziatori dell'Operazione Mato Grosso) e il chierico Carlo Borgetti il

quale, divenuto sacerdote, favorì l'apertura dell'Oratorio, fino a quel momento riservato ai maschi, anche alle ragazze (prime fra tutte, le figlie del maestro Gillio, un oratoriano degli inizi).

Al Circolo Don Bosco si affiancavano gli *Aspiranti di Azione Cattolica* distinti in Maggiori (12-13 anni) e Minori (10-11 anni). Simile, ma con finalità particolari era l'associazione "*Domenico Savio*", ricca di un centinaio di ragazzi; il Piccolo Clero, poi, composto da una trentina di chierichetti, era seguito da un giovane oratoriano entusiasta, Franco Lotto.

Vanno ricordati anche il gruppo dei *Piccoli Cantori* (una ventina di belle voci) che animavano le solennità liturgiche e le feste oratoriane; i Luigini, che riunivano i bimbi più piccoli; le *Conferenze di San Vincenzo*; la *Legio Mariae*; le *Dame Patronesse*, aiuto silenzioso e operoso con iniziative diverse a favore, anche economico, dell'Oratorio.

Non mancavano le tradizionali Associazioni degli Ex-allievi e dei Cooperatori Salesiani.

Consistente, per numero e solida struttura, era il glorioso *Gruppo Scout*, sorto fin dagli inizi nell'Oratorio. Lo scautismo, fondato in Inghilterra (Sir R. Baden-Powell) e approvato in Italia nel 1910, si costituì in associazioni diverse, tra cui gli *Scouts Cattolici Italiani* (Iniziatore il conte Mario di Carpegna). Con l'avvento del fascismo il movimento scout venne vietato, perché i ragazzi dovevano aderire solo all'Opera nazionale Balilla. Sopravvisse però clandestinamente, ricostituendosi nel dopo guerra come ASCI (*Associazione Scouts Cattolici Italiani*). All'Oratorio il gruppo scout prese il nome di TO 24 (dalla data del suo inizio, appunto nel 1924). Il Gruppo fu sempre accompagnato da capi laici bravi e intraprendenti (Luciano Ferraris, Mario Dal Canton, Aldo Converso) e da Assistenti ecclesiastici (AE) che ne garantivano la dimensione spirituale (dal sacerdote salesiano polacco don Liska, che l'organizzò agli inizi, a don Paolo Gabino uruguaiano, a don Oddo Pelli nella ripresa dopo la guerra, don Dusan Stefani, don Paolo Ripa di Meana, don Francesco Masetto, don Andrea Bozzolo, don Giovanni Campanella fino all'attuale AE, lo slovacco don Peter Štellmach).

I ragazzi del Gruppo Scout, tra gli anni 1949 e 1965, saranno protagonisti di numerosi e coraggiosi raids ciclistici da Torino a Parigi-Bruxelles-Amsterdam, ai cinque paesi Andrea (Austria, Germania, Liechtenstein, Svizzera e Francia), alla Norvegia e Capo Nord, alla Scozia, ecc., senza dimenticare le discese dei fiumi in Canoa (il Po, il Rodano, ecc.), l'ascensione di alcuni capi scouts al Monte Bianco e al Monviso, e alcuni, alquanto azzardati, tours sci-alpinistici.

L'Oratorio della Crocetta divenne molto noto anche nell'ambito sportivo per il *Basket Torino Crocetta*. Chi entrava all'Oratorio, all'inizio degli anni '50, trovava

un piccolo campetto di terra battuta con due pali malandati e due cesti senza reticella, attaccati a due tabelloni di assi congiunte, in cui i ragazzi cercavano di infilare un grosso pallone di cuoio. Di lì avrà origine, anche per impegno di chi proveniva dagli Stati Uniti (il docente don Gennaro Sesto e i chierici degli States Fury e Blanco), quella forte squadra di basket che si guadagnerà stima e successi nell'ambito sportivo italiano. Anima e sostegno del basket fu il coadiutore salesiano Valentino Ballin, da quando giunse alla Crocetta, nel 1952, alla sua partenza per il Cielo nel 2002. Fu un educatore un po' burbero, ma dal cuore d'oro, a cui è ora intitolata la nostra palestra.

Né va dimenticata la pregevole filodrammatica, formata da adulti e giovani, che allegrava alcuni momenti salienti dell'anno con recite e operette.

Il 1956, grazie a un benefattore, il Comm. Pola Bertolotti, portò all'Oratorio il dono di un terreno e di una vecchia costruzione a St. Jacques, in Val d'Ayas (Aosta), che diverrà, grazie anche al lavoro di docenti e studenti della Crocetta, il soggiorno estivo per i ragazzi e giovani dell'Oratorio. La casa di St. Jacques, che si arricchì presto di una bella chiesetta inaugurata il 13.09.1959, ospiterà, nel tempo, ragazzi e giovani da giugno a settembre fino a questi ultimi anni quando, non senza rimpianti, verrà alienata nel 2021.

Non può mancare, infine, un cenno alla cosiddetta *chiesa "esterna"* di via Piazzini, costruita contestualmente all'Oratorio e al servizio di esso, capace di circa 200 posti: fu aperta al pubblico fin dagli inizi, con un regolare servizio di messe, confessioni, celebrazioni varie, festive e feriali, e predicazione dei docenti. Essa fu affidata ad un Rettore che ne curasse il regolare funzionamento e divenne presto un prezioso tramite di comunicazione, devozione e amicizia per la gente del quartiere.

Grandi eventi

Intanto gli importanti eventi ecclesiali della morte di Pio XII e della elezione di Giovanni XXIII (28.10.1958), l'annuncio della convocazione del Concilio ecumenico Vaticano II (25.01.1959), la sua celebrazione (1962-65), la morte di Papa Giovanni XXIII (+3.06.1963), l'elezione di Paolo VI (21.06.1963), la nomina di Michele Pellegrino ad Arcivescovo di Torino (18.09.1965), furono vissuti dalla Comunità con una partecipazione molto viva. In quel periodo, la tradizionale lettura in refettorio verteva sulla cronaca e sui temi del Concilio, che andava aprendo prospettive nuove ed entusiasmanti. A volte la cronaca conciliare registrava anche il numero dei voti dei Padri conciliari sulle singole *propositiones*: a favore, contrari o nulli. Quando il lettore, dopo aver annunciato una proposizione, leggeva il numero dei voti e annunciava "*Voti nulli: uno*", gli studenti, tra l'imbarazzo dei docenti,

scandivano insieme a mezza voce: “*Fossati, Fossati, Fossati*”. Infatti, l’anzianissimo Arcivescovo emerito di Torino, pur essendo presente al Concilio, notoriamente non era più così lucido da poter dare correttamente il suo giudizio.

Ci si avvicinava, intanto alla realizzazione del trasferimento a Roma della Facoltà di Teologia, secondo un’intenzione già espressa, dal Rettor Maggiore don Ziggotti nel 1954 e realizzata, sotto il Rettorato di don Luigi Ricceri, al termine dell’anno scolastico 1964-65, con il passaggio di docenti e studenti nella ormai pronta casa romana.

E la Crocetta? No! Non scomparve!

I Superiori della Congregazione optarono per una continuità dell’opera decidendo il trasferimento a Torino-Crocetta dello Studentato teologico di Bollengo (Ivrea) ormai inadeguato e periferico. Ciò, tuttavia, non poté avvenire in tempi brevi. Lo stabile di via Caboto, infatti, dopo tanti anni di servizio, aveva bisogno di riparazioni e ammodernamenti. Mentre continuava la consueta e vivace attività dell’Oratorio e della chiesa di via Piazza, iniziò così un triennio di lavori importanti (1965-68): il rafforzamento dell’edificio con un robusto cordolo esterno che permettesse la sopra-elevazione dell’edificio di un piano; una risistemazione interna che, lasciò sostanzialmente intatti il piano sotterraneo (cucine, cantine, locali caldaie), il piano terreno con la cappella, e il primo piano con il grande Studio dei chierici, trasformato in Aula Magna. Venne utilizzato lo spazio dei dormitori – chiamati scherzosamente dai chierici “*Stalla*” e “*Piossasco*” – per farne 112 camere per docenti e studenti; inoltre, nella manica centrale che si protende tra l’Oratorio e il giardino, al posto del dormitorio, chiamato “*Siberia*”, vennero ricavate altre camere più piccole, in vista di un eventuale pensionato per giovani universitari esterni, iniziativa che si realizzerà nel 1971. I lavori furono appaltati dall’economista generale, don Pilla, alla Ditta Monateri.

Una Comunità interinale

Si costituì perciò una Comunità con Direttore don Mario Bosticco. Alcuni confratelli si occupavano dell’Oratorio e della chiesa esterna, altri seguivano i lavori, alcuni frequentavano il Politecnico o altre facoltà universitarie, altri ancora erano ospiti salesiani di passaggio. Ricorrono, nella cronaca di questo periodo, i nomi di don Pietro Rota, sig. Ballin, don Franco Del Piano, don Borgetti, don Rossini per l’Oratorio; di don Abbate e don Donghi, cappellani Fiat; di don Ruffino, professore al Politecnico; di don Bergamelli, di don Fant, del sig. Faietti, del sig. Prunotto; dei chierici Colombo, Miele, Melani, Ferino, oltre a frequenti presenze di docenti del PAS romano, che rientravano ogni tanto a Torino.

Si giunge così al settembre del 1968, quando, dalla *Cronaca dello Studentato*

di Bollengo, siamo informati che “Iniziano le quotidiane andate (due e persino tre al giorno) del nostro camion alla Crocetta. Il sig. Bertan man mano carica e trasporta roba”. Leggiamo ancora nella stessa Cronaca: “Si chiude Bollengo! Il Signore benedica quanti vi hanno lavorato e cooperato e assista i numerosi ex-alunni sacerdoti” e si aggiunge: “Vengono da Bollengo destinate alla Crocetta Suor Teresa Babolin, cucitrice ‘in nero’ e Suor Giovanna Montagnini, a capo della cucina. Laus Deo et BMVA” (Cronaca Bollengo 1967-68).

Un nuovo inizio: la seconda Crocetta

La Crocetta riprende così piena vita e attività nell'ottobre del 1968. Si succederanno, alla guida della Comunità: don Giuseppe Marchisio, ultimo Direttore di Bollengo (1968-71), d. Raimondo Frattallone (1971-74), d. Egidio Ferasin (1974-1980), d. Renato Cautero (1980-86) d. Carlo Melis (1986-92), d. Giovanni Asti (1992-98), d. Ferdinando Bergamelli (1998-2004), d. Luigi Testa (2004-2016), d. Marek Chrzan, felicemente in carica.

La nuova Comunità, in quanto Sezione della Facoltà di Teologia e per i conseguenti frequenti scambi di docenti, venne inserita nell'Ispettorato del PAS, la quale ebbe, come primo Ispettore, don Luigi Chiandotto, cui succederà, nel 1970 don Demetrio Licciardo. Nell'ottobre del 1972 la Crocetta passerà all'Ispettorato Centrale, mentre era Ispettore don Dante Magni; e proprio alla Crocetta – non senza qualche resistenza della Comunità – verrà trasferita la sede dell'Ispettorato nell'ottobre del 1982, essendo Ispettore don Mario Colombo.

Il 13 ottobre 1968, ecco l'arrivo degli studenti – *“sotto un bel sole autunnale”* – annota la Cronaca. Sono 114, dei quali 35 nel primo corso. Il Rettor Maggiore don Luigi Ricceri celebra l'Eucarestia e riceve il giuramento dei docenti e il giorno seguente iniziano le lezioni.

Di questo primo anno della “Nuova Crocetta” vanno ricordati: l'aiuto di un bel gruppo di studenti agli alluvionati del Biellese in novembre; le regolari riunioni dei corsi; una nuova edizione degli scritti di don Quadrio; il progetto di un piccolo Pensionato universitario; gli esercizi spirituali in casa (predicati dal gesuita p. Trapani); le ordinazioni sacerdotali a Maria Ausiliatrice, per le mani di Mons. Maritano, ausiliare di Torino; il servizio del coro della Comunità per le celebrazioni della Settimana Santa in cattedrale. Qui merita riportare un piccolo episodio, emblematico del clima di contestazione dell'epoca “sessantottina”, avvenuto il 29 marzo, durante il nostro servizio in duomo, alla messa pasquale dell'Arcivescovo Card. Pellegrino. Terminata l'omelia, un giovane presente, rivolto al Cardinale, intervenne a voce forte:

“Adesso che ha parlato Lei, faccia parlare anche me! Perché, in chiesa, devono parlare soltanto i Vescovi e i preti?”.

L'Arcivescovo iniziava ad abbozzare una risposta, quando un chierico della Crocetta, un argentino grande e robusto, aveva già preso in braccio il giovane portandolo di peso fuori della cattedrale.

Altri eventi che suscitarono l'interesse di professori e studenti furono il primo "allunaggio" dei cosmonauti statunitensi (20.07.1969), un ricco e apprezzato Cineforum con film di autore, nonché una memorabile partita a calcio tra i chierici della Crocetta e gli studenti degli altri Istituti teologici della città.

Il 1970, insieme ad alcune goliardiche ma non violente contestazioni interne degli studenti di teologia – scomparvero all'improvviso le liste degli esami semestrali e un vecchio confessionale della cappella interna venne ritrovato in un angolo del cortile – fu l'anno dei grandi progetti per il nuovo oratorio e per la chiesa esterna, sottoposti ai pareri della Comunità. Entrambi gli ambienti su via Piazzi mostravano l'usura degli anni e non rispondevano più alle esigenze dei numerosi frequentatori.

Prima dell'inizio dei lavori, l'Oratorio ospitò un convegno degli scouts degli oratori salesiani di Torino con la presenza del Rettor Maggiore don Ricceri il quale, in tale occasione, dichiarò che

"lo scoutismo merita, da parte della Congregazione, la massima fiducia",

ridimensionando così una certa prevenzione e diffidenza dei Salesiani nei confronti di esso, perché associazione – si diceva – di origine protestante e piuttosto autonoma all'interno degli ambienti oratoriani.

I complessi lavori di abbattimento e di costruzione inizieranno nel marzo del 1971 e termineranno nell'ottobre del 1973. Vennero così realizzati l'edificio a tre piani con la soprastante terrazza dell'Oratorio (angolo via Piazzi e via Torricelli), il sotterraneo (prospiciente via Piazzi) comprendente diverse sale destinate alle associazioni, la chiesa al piano terreno rialzato e il teatro sopra la chiesa. Si procedette inoltre (1972) all'ampio scavo sotto il campo da calcio su via Torricelli per l'allestimento della palestra e alla costruzione della nuova casa delle suore, che venne collegata da un ponte coperto all'ala dell'istituto su via Cassini. L'Oratorio si rifugiò negli angusti spazi dell'ultimo piano della vecchia casa delle suore, con l'evidente necessità di un ridimensionamento delle attività. I lavori furono seguiti dal solerte economo della casa don Teresio La Manna. L'aiuto economico non mancò: esso venne dai Superiori Maggiori, dalle ripetute collette tra i fedeli, dal Banco San Paolo, dalla Cassa di risparmio, dalla Fiat e diversi generosi benefattori. Per la festa di don Bosco 1974 avvenne l'ingresso nel nuovo oratorio e, a Pasqua, si poterono iniziare le celebrazioni nella nuova chiesa.

Gli anni seguenti, dal 1974 al 1977, con il nuovo Direttore don Egidio Ferasin,

succeduto a don Raimondo Fratallone e scanditi dalla consueta regolarità della vita comunitaria, videro diversi avvenimenti, dei quali i seguenti meritano di essere ricordati: l'acquisto di un ottimo organo Tamburini per la chiesa esterna (1974), subito utilizzato per alcuni concerti; il contratto con l'artista, signora Pogliano, per una moderna statua di Maria Ausiliatrice (tale opera troverà posto nella chiesa esterna, non senza critiche a causa della sua suggestiva novità); l'accoglienza, nella nostra aula magna di incontri di livello (conferenze, convegni, relazioni su temi di attualità, quali l'ampia informazione del Card. Raul Silva Enriquez, salesiano e Arcivescovo di Santiago del Cile sulla situazione del suo Paese o il vivace dibattito, a tutto campo, sulla Chiesa di Torino, presieduto dal Card. Pellegrino, le conferenze su temi teologici, ecumenici, etici e sociali...).

Fece scalpore un incontro all'Oratorio, organizzato dal Circolo Don Bosco, con l'allora sindaco di Torino, Diego Novelli, appartenente al partito comunista. Esso diede luogo a uno scontro tra un ultrà contestatore contro di noi che fu abilmente e decisamente messo a tacere dal sindaco. Novelli, ex-allievo dell'Oratorio San Paolo di Torino, fu noto anche per la critica a un suo assessore della giunta comunale, il quale voleva riservare la appena nata organizzazione di "Estate-ragazzi" all'iniziativa del Comune. Novelli gli disse in dialetto piemontese:

"Custe cose lassie fe ai Salesian, que ti a' tses nen bon a feie!" ("Queste cose lasciale fare ai Salesiani che tu non ne sei capace").

Infine, ci fu anche una novità notevole rispetto al passato: dal 1975 molte delle ordinazioni presbiterali vennero celebrate non più nella basilica di Maria Ausiliatrice, ma nei rispettivi paesi di origine degli studenti di teologia.

L'epoca Ballestrero

Il 1978 fu un anno denso di avvenimenti. Fu preceduto, nell'autunno del '77, dall'ingresso in Diocesi del nuovo Arcivescovo, il ligure Mons. A. Anastasio Ballestrero, già Priore generale dei Carmelitani Scalzi e Arcivescovo di Bari, a seguito delle dimissioni del Card. Pellegrino per motivi di salute. Mons. Ballestrero, che sarà creato Cardinale l'anno seguente e del quale è introdotta la causa di beatificazione, già in novembre venne a salutare docenti e studenti della Crocetta presiedendo l'Eucarestia. Un'altra graditissima visita, all'inizio del 1978 fu quella del nuovo Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò, appena eletto dal 21° Capitolo Generale. Egli volle espressamente, il 21 febbraio, far visita alla Crocetta, *"bella realtà, tra i luoghi di grande importanza salesiana"*, come ebbe a dire, e vi passò una giornata con la presenza di tutti i Superiori del nuovo Consiglio generalizio.

Intanto, dalla cronaca particolareggiata e puntuale di un nuovo cronista, che

non trascurerò alcuna componente dell'Opera della Crocetta – Studentato, Convitto universitario, Oratorio e Centro giovanile, Chiesa di M. Ausiliatrice, Apostolati esterni, Attività religiose e culturali – vengono recensiti puntualmente gli importanti eventi della Chiesa durante l'anno: la morte del Papa Paolo VI (+6.08.1978), l'elezione di Giovanni Paolo I (26.08.1978), il suo inatteso decesso dopo un solo mese di pontificato e l'elezione di Giovanni Paolo II (16.10.1978), avvenimenti vissuti con viva partecipazione dalla Comunità. Nel settembre dello stesso anno ebbe luogo una lunga esposizione della Sindone in cattedrale; per tale occasione la Crocetta ospitò numerosi pellegrini, accompagnati dai loro Vescovi, organizzando per essi, in casa, una pre-lettura del telo sindonico, dando così il proprio apporto all'importante evento.

All'inizio del 1978 ci giunse anche la notizia di uno scampato pericolo: i carabinieri ci informarono che, nelle Puglie, era stato arrestato un truffatore di nazionalità belga il quale, mesi prima, aveva passato una settimana ospite tra noi, presentandosi come giornalista e capo scout. Aveva persino accompagnato in gita alcuni dei nostri ragazzi, i quali, al loro ritorno, riferirono che egli era armato ed aveva loro insegnato come si fa a sparare. Il giorno dopo, insalutato ospite, era scomparso non senza aver lasciato all'assistente degli scouts una sua fotografia con dedica, il che permise alla polizia di arrestarlo come truffatore per altri guai che aveva combinato. Sta scritto che *"la prudenza non è mai troppa!"*. Ci consolò del rischio corso la notizia di una donazione della Regione Piemonte di tre milioni di lire che permisero di terminare, l'anno seguente, i lavori della casa montana di St. Jacques in Val d'Ayas.

L'anno 1979 fu purtroppo funestato dalla morte di tre confratelli: don Biagio Beltramo, vicario della Comunità (+29.06), il coadiutore cav. Luigi Sardi (+31.07) e il confessore don Tarcisio Savaré (+9.12), preceduti, l'anno precedente, dal chierico Enrico Brambilla dell'Ispettorato lombardo (+10.06.78). Tutti furono accompagnati con cura e affetto dai confratelli e, in particolare dal nostro buono e solerte infermiere, il coadiutore Ottavio Lobina. Un altro lutto fu quello del sig. Corradi, uno dei nostri portinai "storici", cui succedette nell'incarico il sig. Livio Salvay, rimasto famoso per la sua "semplicità" e simpatia, al quale succederà il fedelissimo sig. Leonardo Pavone che presterà tale servizio in portineria e nella casa per 38 anni, fino alla sua recente morte nel 2022.

All'inizio dell'anno scolastico 1979-80, il solerte cronista ci dà numerose notizie. Esse riguardano il Consiglio della casa e la sua composizione. Direttore: don Egidio Ferasin; Vicario: don Paolo Ripa; Economo: Don Giovanni Del Col; Preside: don Giorgio Gozzelino; Incaricati del Pensionato universitario: don Luigi Zulian e don Giampaolo Ferino; Incaricati dell'Oratorio: don Pietro Rota, don Giovanni

Rossini, don Giovanni Rigo; Rettore della Chiesa esterna: don Giuseppe Sobrero (il quale partirà poi per il Messico e verrà sostituito da don Renzo Virano) e il coadiutore sig. Virginio Farronato; Confessori: don Pietro Bongiovanni e don Luigi Primi.

Le notizie del cronista si diffondono ampiamente sui singoli settori dell'opera della Crocetta, dagli orari fino all'informazione affidata, a beneficio del pluralismo, a ben quattro quotidiani: l'Avvenire, La Stampa, il Corriere della sera, Il Giornale. Egli ricorda le visite del nuovo Ispettore della Centrale, don Mario Colombo, del Superiore regionale don Paolo Natali e, soprattutto, si diffonde sulla prima visita del Papa Giovanni Paolo II a Torino, la domenica 13 aprile 1980. Egli scrive:

“Dies magna et rubro signanda lapillo! Giovanni Paolo II è a Torino per tutta la giornata per portare pace, fiducia e speranza a tutti ... La nostra Comunità in tutti i suoi componenti vibra di gioia ... alcuni hanno partecipato alla messa del Papa sul sagrato del duomo ... l'incontro del Papa con i giovani sulla piazza di Maria Ausiliatrice è stato per i Salesiani un avvenimento di portata storica e di gioia inenarrabile. Forse Don Bosco non ha sognato un avvenimento così grande e consolante. Il Papa ha restituito la visita a don Bosco!” (Cronaca Crocetta 1978-81, pp. 83-84).

Nel settembre dello stesso anno 1980, arriva come Direttore alla Crocetta don Renato Cautero, proveniente da Cremisan (Terra Santa). I fatti domestici dell'anno 1980-81 saranno l'aiuto da parte di un gruppo di studenti e professori ai terremotanti della Basilicata (novembre 1980); la temporanea rimozione della nuova statua della Madonna dalla chiesa esterna perché non capita dalla gente (essa troverà temporaneamente ospitalità nell'atrio della cappella interna); la notizia della siccità in Piemonte. Scrive il cronista:

“Questa notte finalmente è caduto un poco di pioggia dopo sei mesi di siccità, con un inverno senza neve. Aspettiamo la pioggia come gli Ebrei la manna!” (nulla di nuovo sotto il sole!).

Nel settembre 1981 viene registrato dal cronista il viaggio del Direttore don Cautero e di don Ripa all'Abbazia trappista di Tamié (Savoia), dove si trovava, per un prolungato ritiro, don Fausto Perrenchio, il quale commenterà ai Trappisti la nostra visita dicendo:

“Ils sont venus me tendre un trappe dans la Trappe” (“Sono venuti a tendermi una trappola nella Trappa”).

Lo scopo infatti era di chiedergli di rientrare a Torino per assumere il compito di vicario della Comunità, poiché don Paolo Ripa, su richiesta del Card. Ballestrero, aveva ricevuto dal Rettor Maggiore, don Viganò, l'obbedienza di assumere

l'incarico di Vicario episcopale per la vita consacrata nella Diocesi di Torino. Egli presterà giuramento il 7.09.1981 e resterà in carica per trentun anni (fino al 2012), al servizio di quattro Arcivescovi. Don Francesco Mosetto (docente di Sacra Scrittura) gli succederà come Assistente del Gruppo scout TO 24.

Normalità

Degli anni seguenti – 1981-87 – vanno ricordati alcuni aspetti che costituivano il tessuto abituale della vita alla Crocetta.

Il Direttore don Cautero, nel 1983, avrebbe voluto commemorare solennemente i 60 anni dell'Opera, ma non si poté fare granché. Carlo Carretto, ex-allievo dell'Oratorio, fu invitato a tenere una commemorazione, mentre suo fratello Pietro, Vescovo missionario in Thailandia, presiedette una celebrazione eucaristica nella chiesa esterna.

Il numero degli studenti salesiani andò incontro a una progressiva diminuzione rispetto al passato, attestandosi annualmente tra i 65 e i 50. Ne conseguì l'aumento dei giovani ospiti universitari (per lo più studenti di ingegneria al vicino Politecnico) che crebbero fino ad avvicinarsi al centinaio; dal 1982 non fu più possibile offrire loro il servizio di mensa, come si era fatto all'inizio.

Un altro aspetto costante e puntuale furono i tempi degli esercizi spirituali e dei ritiri. Gli esercizi dal 1968 ebbero luogo fuori casa, all'inizio di febbraio, dopo gli esami semestrali. I ritiri si tennero puntualmente ogni mese, o nella forma breve di un pomeriggio in casa, o in quella di una giornata in altro ambiente vicino e adatto, prima di Natale e di Pasqua. Le località variarono e si arricchirono molto nel tempo: Andrate (Ivrea), Belmonte (Francescani), Candia Canavese, Caselette, Castelnuovo Nigra (FMA), Certosa di Pesio (Missionari della Consolata), il Santuario di Crea e il Centro De Foucauld di Cuneo, dove il contatto con la spiritualità di don Gasparino, soprattutto negli anni di cui stiamo trattando, ebbe un influsso positivo sulla preghiera personale e della Comunità. Altre località frequentate furono Forno di Coazze, il Foyer de Charité della Salèra (Aosta), Monte Oliveto (Noviziato salesiano), Montiglio (Carmelitane), Muzzano (Salesiani), Novalesa (Benedettini), Saint-Pierre (Aosta), Prà d'Mill (Cistercensi), Susa (Suore di S. Giuseppe), le zone del Lago d'Orta (Ameno, Armeno, Pella); in alcune occasioni si usufruì anche della nostra casa di St. Jacques, oppure di altre strutture nei dintorni di Torino: Avigliana e Caselette (Salesiani), Pianezza Villa Lascaris (Diocesi), San Mauro (padri Somaschi), Cavoretto, Torino (Suore del Cenacolo; Francescane di Susa). Quasi tutte queste località sono ancora tuttora disponibili e la Comunità se ne serve spesso.

Non mancarono, in questo periodo, le visite dei Superiori: la visita canonica

straordinaria del Regionale don Bosoni (febbraio 1985), del nuovo Ispettore della Centrale, don Angelo Viganò, e del Rettor Maggiore don Egidio Viganò, che parlò ai confratelli della sua recente esperienza di predicazione degli esercizi spirituali al Papa, informandoci di averlo invitato a Torino per il 1988, anno centenario della morte di Don Bosco. Nell'ottobre del 1986 fu la volta della visita del nostro ex professore e decano dell'UPS, il Vescovo Antonio M. Javierre Ortas, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, al quale rivolgemmo il nostro "grazie" per averci ottenuto l'autorizzazione ad attivare alla Crocetta il biennio di licenza in teologia pastorale, a partire dal 1987-88. Infine, l'anno 1986-87 ebbe inizio con la nomina del nuovo Direttore della Crocetta, don Carlo Melis.

Il servizio pastorale degli studenti continuò a svolgersi la domenica, ancora prevalentemente negli ambienti salesiani, con iniziali aperture alle parrocchie diocesane.

Il rapporto con la Chiesa torinese era cordiale, come attesta la presenza dell'Arcivescovo Ballestrero in varie occasioni, specialmente durante la visita pastorale alla zona della Crocetta (febbraio '84). Anche la partecipazione della Comunità alle principali celebrazioni – compresa la processione parrocchiale della B. Vergine delle Grazie (Crocetta) – era sentita come un prezioso momento di comunione.

Momenti distensivi e, al contempo, culturali e religiosi, furono anzitutto i pellegrinaggi a Roma. Anche nel periodo di cui parliamo la Comunità vi si recò in occasione della beatificazione dei nostri martiri in Cina, Mons. Versiglia e don Caravario (14-18 maggio 1983). Abituale furono anche le tradizionali gite annuali di uno o più giorni: in Francia (Annecy e dintorni, più volte; Paray-Le Monial, Taizé, Cluny; La Salette e la Grande Chartreuse; Nizza in Costa Azzurra); in Svizzera (Ginevra); in Slovenia e in Italia (i laghi piemontesi e lombardi; Parma e Pavia; Padova, Venezia e altre città d'arte).

Nel settembre del 1995 si iniziarono i lavori per ricavare, nel sottosuolo prospiciente via Caboto e accanto alla centrale termica, una sala per la Comunità, avvertita da tempo come un'esigenza, e che verrà festosamente inaugurata nell'aprile dell'anno seguente.

Gli sport delle ricreazioni quotidiane, nell'immediato dopo-pranzo, erano prevalentemente il calcio nell'apposito cortile pavimentato con erba sintetica, la palla a volo o il basket anche in palestra, non senza, a volte, qualche piccolo infortunio, come la frattura di un omero e del braccio del nostro studente il chierico Catania (niente di nuovo sotto il sole!).

Nel 1986, nei giorni dopo gli esami semestrali si inaugurò, per la prima volta, una breve vacanza comunitaria nella casa di St. Jacques.

L'anno scolastico 1987, nel quale arrivò tra noi un'altra caratteristica figura di coadiutore salesiano, il sig. Carlo Pecchielan (Carletto), si aprì subito orientato ai festeggiamenti per l'anno centenario 1988 della morte di don Bosco con la stenna del Rettor maggiore:

"Affidati a Maria, promuoviamo la pedagogia della bontà, come memoria e profezia di don Bosco".

Centenario della nascita di don Bosco

I festeggiamenti videro la Crocetta attenta e partecipe alle varie celebrazioni del centenario, come l'inaugurazione di tale anno, il 30 gennaio 1988, al Teatro Regio di Torino, con una folta presenza di personalità religiose e politiche (l'Arcivescovo Ballestrero; numerosi Vescovi e Cardinali salesiani; il Presidente del Consiglio Giovanni Gorla; autorità di ogni ordine e grado; il relatore, prof. Pietro Scoppola, senatore e storico del cattolicesimo). La Comunità animò poi la concelebrazione del 31 gennaio a Maria Ausiliatrice, presieduta ancora dal Card. Ballestrero con quattro Cardinali, 60 Vescovi salesiani e il Rettor Maggiore don Egidio Viganò con il suo Consiglio. Il 1° di febbraio, poi, la concelebrazione al Colle con il Rettor Maggiore, i Cardinali e i Vescovi salesiani, fu accompagnata dai canti del coro della Crocetta.

L'anno giubilare ebbe la sua manifestazione centrale con la seconda venuta del Papa Giovanni Paolo II a Torino nei giorni dal 2 al 4 settembre: accolto all'aeroporto di Caselle, si recò al Parco Ruffini dove, insieme con i Vescovi del Piemonte, impartì la cresima a 1.000 ragazzi; il 3 settembre, in seguito al riconoscimento ufficiale di un miracolo avvenuto per sua intercessione, sul Colle delle beatitudini giovanili, il Papa beatificò Laura Vicuña, poema di candore, di amore filiale e di sacrificio; alle 18, nello Stadio comunale di Torino, incontrò 60.000 ragazzi. Il 4 settembre, dopo aver incontrato le Religiose della Diocesi nella basilica di Maria Ausiliatrice, alle 10, sul sagrato, attorno al monumento a don Bosco, celebrò la messa con i Cardinali e Vescovi salesiani; dopo il pranzo a Valdocco, alle 17.30, nella Piazzetta Reale, salutò gli ammalati e, in piazza Castello, di fronte a circa 50.000 persone presenti, concluse la storica visita con il saluto: *"Torino, il Papa ti ama"*.

Verso il 2000

Dopo l'anno centenario di Don Bosco, si apre, per la Crocetta, un altro decennio di cammino verso il grande giubileo dell'anno 2000. Non è possibile, in una memoria come questa, seguire tutti gli eventi, pure importanti, vissuti dalla Comunità durante tale decennio. Ne tentiamo, tuttavia, una sintesi procedendo

per settori.

Iniziamo con l'avvicinarsi delle persone. Il 31 gennaio 1989, il Servo di Dio, Card. Ballestrero, dopo aver presieduto l'Eucarestia nella basilica di Maria Ausiliatrice, convoca i fedeli alla Consolata, dove dà l'annuncio del suo successore: mons. Giovanni Saldarini, Provicario dell'Arcivescovo di Milano. Saldarini farà il suo ingresso in Diocesi la Domenica delle Palme dello stesso anno 1989.

Il Rettor Maggiore don Egidio Viganò, rieletto nell'aprile del 1990, viene a fare una rapida ma cordiale visita alla Comunità. Egli non concluderà questo terzo sessennio: infatti morirà il 22 giugno 1995. Il decennio vedrà anche il termine del mandato del Direttore don Gianni Asti cui succederà il prof. Ferdinando Bergamelli, docente di Patrologia nella sede romana. Lo storico maestro di musica della Crocetta dal 1968, don Antonio Fant, oltre al suo qualificato servizio in Comunità, assumerà la direzione della Rivista musicale della LDC *Armonia di voci*, fruendo dell'assidua collaborazione dell'antico maestro pre-68, don Dusan Stefani, che verrà più volte a Torino per tale collaborazione. Purtroppo, la morte repentina per arresto cardiaco ci priverà di don Fant nel marzo del 1995. Prima ancora, nel 1990 era mancato lo storico e mitico capo scouts Luciano Ferraris, legatissimo all'Oratorio. Il 2 agosto del 1991 sarà la volta del ritorno alla Casa del Padre di don Pietro Bongiovanni, docente di teologia morale già a Bollengo e poi alla Crocetta, bravo e stimato confessore. Anche don Vittorio Gorlero, profondo docente di teologia dogmatica e accurato bibliotecario della seconda Crocetta, ci lascerà, dopo un faticoso calvario, il 9 maggio 1998. Il 30 marzo del 1999 sarà la volta di don Pietro Rota, per lunghi anni Incaricato dell'Oratorio, alla cui presenza operosa e generosa l'opera di via Piazza e di St. Jacques deve moltissimo. Don Giuseppe Usseglio maliziosamente diceva di lui:

"Avete osservato le vie attorno alla Crocetta? Via Caboto navigatore, Via Vespucci navigatore, Via C. Colombo navigatore ... don Pietro Rota: grande navigatore!"

Il 23 maggio del 2000 muore (a Casa Beltrami) don Umberto Olivero, già impegnato in Cile e poi docente di Diritto canonico a Bollengo e alla Crocetta, seguito il 30 agosto dal bravo infermiere il sig. Ottavio Lobina e da don Usseglio, teologo morale, il 6 dicembre a Casa Beltrami.

La Comunità si arricchì però anche di nuovi confratelli: il prof. Paolo Merlo, che aveva già fatto parte come docente nella nostra Comunità per due anni (1982-84), vi rientra nel 1993 per rimanervi, come esperto e docente in teologia morale, fino ad oggi; il coadiutore Crescentino Marra, dalla casa di Oulx, che assumerà il ruolo di contabile (1995); il prof. don Roberto Carelli, docente di teologia sistematica (1995); don Andrea Bozzolo, avviato all'insegnamento della

teologia sacramentaria, che inizierà nel 1998; il prof. Marco Rossetti, docente di S. Scrittura (1997).

Nel 1998, nella casa delle Suore, alla fedelissima Comunità delle *Figlie di Maria Ausiliatrice*, sorelle sempre presenti e attente accanto a noi per il servizio domestico, si alterneranno le indiane *Missionarie di Maria Aiuto dei cristiani*, fondate dal servo di Dio Mons. Stefano Ferrando, Vescovo missionario in India. Esse assicureranno il delicato compito di sorelle nella preghiera, nell'infermeria (Sr. Mary, Sr. Rose, Sr. Lucy, Sr. Sali, Sr. Shantina), nella guardaroba e lavanderia, e nell'aiuto in cucina.

Molto vario fu il servizio svolto dall'ambiente dell'Aula Magna, totalmente rinnovata e abbellita (1996), con le numerose iniziative che vi ebbero luogo. Tra queste, ricordiamo: l'Incontro per i sacerdoti sulla direzione spirituale (Enzo Bianchi, Gabriele Mana, Beppe Roggia); sul sacramento della Confessione per i giovani (don Paolo Gariglio, parroco di Regina Mundi di Nichelino, pilota di aereo, il quale era solito invitare i giovani più problematici a fare un volo con lui riuscendo a confessarli durante il volo; si sa: *la paura fa 90!*); l'incontro dei docenti universitari cattolici con i Rettori dell'Università di Torino (Prof. Dianzani) e del Politecnico (Prof. Zich); gli incontri di aggiornamento per maestri elementari, organizzati da *La Scuola* di Brescia; la lezione su "Bibbia e Concilio" (Ignazio De La Potterie S.J.); gli incontri con personalità varie a livello politico e sociale (il prof. G. Maria Flick, ministro di grazia e giustizia nel Governo Prodi e Presidente della Corte Costituzionale; don Luigi Ciotti del Gruppo Abele; Enzo Bianchi, priore di Bose); e i numerosi convegni organizzati dalla nostra Facoltà universitaria, più le consuete *Giornate Interfacoltà*, con la presenza degli Arcivescovi succedutisi a Torino.

L'Oratorio – a parte una breve chiusura a causa di alcuni atti vandalici – continuò la sua vivace attività con i diversi responsabili che si succedettero in questi anni: don Gianni Cattane (1987-90), don Adelino Montanelli (1990-96), don Paolo Battistetti (1996-97) e don Claudio Durando (1997-2004). Vanno ricordati di questo periodo il riuscito Convegno degli ex-allievi dell'Oratorio che riempì il teatro e fu graditissimo ai partecipanti, i quali espressero festosamente il loro affetto a chi si era preso cura di loro negli anni giovanili (8.12.1988); i diversi banche di beneficenza, particolarmente curati dalle Dame Patronesse e il laboratorio missionario di un gruppo di signore; le serate dell'oratoriano alpinista Andrea Mellano, con il racconto e diapositive delle sue imprese sulle vie più difficili delle Alpi, in Nepal, Afghanistan e Armenia; le consuete due messe di mezzanotte a Natale in chiesa esterna (per le famiglie) e in cappella interna (per i giovani) perché, a causa del numero elevato di partecipanti, in uno solo degli ambienti

non ci si stava (!); l'impegno, ogni estate, dell'iniziativa di *Estate Ragazzi*, che arrivò ad essere così consistente che si dovettero fare anche più turni; la regolarità dell'utilizzo estivo della casa di St. Jacques, per una quarantina di ragazzi, impegno che prese il cuore di don Pietro Rota al punto che egli scendeva regolarmente, ogni settimana, a Torino per la dialisi e risaliva, lo stesso giorno, in montagna guidando la sua Fiat 500; la squadra di Basket che, nel 1993, fu campione d'Italia (per l'occasione, al sig. Ballin venne conferita la medaglia d'oro dal Comitato Olimpico Nazionale). Ma sono da ricordare anche i pellegrinaggi della PGS a Lourdes, a Fatima e a Monserrat (Barcellona) e la partecipazione dei ragazzi dell'Oratorio alla giornata della gioventù in Polonia, con Giovanni Paolo II; l'ordinazione, nel 1999, nella chiesa esterna, del salesiano Antonio Premoli, già capo scout e poi missionario a Santo Domingo; il consueto gioco scout dei travestimenti che, in una domenica di primavera, vedeva i ragazzi girare per le vie del Quartiere, mascherati con gli abiti più improbabili, mentre i più piccoli cercavano di identificarli.

Quanto al Pensionato universitario – seguito, in questi anni da don Aldo Giraud, don Giuseppe Biancardi e poi da don Silvano Oni – ricordiamo alcuni incontri annuali tra i giovani studenti e i chierici con l'Eucarestia e la cena insieme, come pure il torneo di calcio. Si ricorda anche un viaggio a Ginevra per visitare il CERN e un goliardico episodio di petardi fatti esplodere in casa durante una notte, con evidente disturbo del riposo dei professori e degli studenti.

Della chiesa esterna occorre ricordare la successione dei rettori: don Giovanni Marocco (1965-78); don Giuseppe Sobrero (1978-80), che andrà in missione nel Messico; don G. Lorenzo Virano (1980-88), il quale lasciò nei fedeli un vivo ricordo di cordiale disponibilità; don Carlo Kruse (1988-93), don Giuseppe Gianolio (1993-96), don Adelino Montanelli (1996-97) e il lungo servizio di don Mario Colombo (1997-2016). La frequenza alle celebrazioni e alle messe festive e feriali si manteneva alta. Alcune delle celebrazioni festive venivano animate dai giovani dell'Oratorio, in particolare l'Eucarestia delle 10.30 era affidata alla vivace animazione del Circolo Don Bosco, tanto da essere scelta per essere ripresa dal programma televisivo nazionale. Regolare era il servizio offerto per il sacramento della Penitenza. L'organo diede l'occasione a diversi concerti; tra questi ricordiamo quelli del 1997 a cura della FIAT (nel 40° morte di L. Perosi) e a cura dei Lyons Club.

Per quanto riguarda la **vita della Comunità**, durante il periodo di cui si tratta, non sono poche le cose da ricordare.

Anzitutto **la vita accademica**, che continuò con un rapporto cordiale e costante con la sede romana attraverso le visite del Rettor Magnifico, don Raffaele

Farina, e del decano don Juan Picca, ottenendo, nell'anno 1993-94, l'apertura della sezione torinese dell'UPS agli allievi esterni, ecclesiastici e laici, sia per i corsi istituzionali, sia per il biennio di licenza in teologia pastorale, e questo non senza i buoni uffici di Mons. Tarcisio Bertone, consacrato Arcivescovo di Vercelli il 1.08.1991. L'ufficio di Preside, nel quale si erano succeduti don Pietro Bongiovanni (1969-72), don Giorgio Gozzelino (1972-81), don Giovanni Caviglia (1981-87), fu esercitato in questo periodo da don Egidio Ferasin (1987-93) e da don Francesco Masetto (1993-99). Don Fausto Perrenchio e don Francesco Masetto, già al termine del 1988, erano stati eletti rispettivamente Presidente e Segretario dell'ABI (Associazione Biblisti Italiani).

Anche **le ordinazioni** ebbero regolarmente luogo a Maria Ausiliatrice, per le mani dell'Arcivescovo o dell'Ausiliare o di altri Vescovi invitati, pur rimanendo in vigore la prassi delle ordinazioni presbiteriali nel luogo di origine dei candidati. Nella cronaca troviamo, all'inizio del decennio di cui si parla, un severo giudizio sulla prima messa in comunità di un sacerdote novello che, per ovvie ragioni, ci asteniamo dal nominare: "La sua creatività è tale da far tremare le vene e i polsi non solo al liturgista presente ma a tutti i concelebranti!".

La biblioteca dell'Istituto, in gran parte trasportata da Bollengo, fu curata e arricchita con intelligenza e amore, fin dal 1968, dal prof. don Vittorio Gorlero, con l'aiuto (dal 1974) di don Giuseppe Rossetto. Dopo la gestione di don Gorlero, essa passò sotto la responsabilità del prof. di teologia morale, don Paolo Merlo. Egli provvederà all'importante opera di informatizzazione del catalogo, col prezioso e assiduo supporto di don Giovanni Cherubin, un confratello che assicurerà la sua collaborazione anche ai successivi bibliotecari: don Masetto, don Frigato, don Girardi e don Rossetti.

La vita di preghiera della Comunità continuò ad essere regolare e curata dagli animatori liturgici che si susseguirono. Presero il via iniziative che si sarebbero prolungate negli anni successivi: quella della concelebrazione eucaristica del lunedì sera, per consentire la partecipazione di tutti i confratelli, e quella dell'Eucarestia celebrata per corsi (una volta al mese e, in Avvento e Quaresima, una volta la settimana). Importanti momenti spirituali furono: la festa annuale della vita consacrata in cattedrale (2 febbraio) che conobbe, in questi anni, una buona partecipazione della Comunità; il servizio per l'esposizione della Sindone nel 1998 (in occasione dei 500 anni del duomo di Torino) che vide la presenza di circa due milioni di pellegrini; il venticinquesimo della morte del venerabile don Quadrio, con la Commemorazione annuale a Vervio, suo paese di origine; gli esercizi spirituali, predicati (febbraio 1991) da tre *Big* della Diocesi: Mons. Peradotto (a Castelnuovo Nigra), Mons. Reviglio (a Vische Canavese presso le

Suore di Betania del Sacro Cuore) e don Lucio Casto (a Villa Lascaris di Pianezza); e ancora gli esercizi predicati dal Card. Ballestrero alla Comunità, a Caselette, sul tema del sacerdozio (*“Servi con Cristo servo”* – febbraio 1994). Il Cardinale – che volle sempre bene a noi Salesiani – morirà tre anni dopo (+21.06.1998) a Bocca di Magra, dove si era ritirato. Torino gli tributerà funerali solenni nella grande chiesa di San Filippo (essendo in corso, in duomo, l’esposizione della Sindone) e poi in piazza San Carlo. Vanno pure ricordati il pellegrinaggio a Roma per la beatificazione di don Rinaldi (28-30.04.1990), il rito domestico annuale della benedizione pasquale della casa, l’adorazione eucaristica aperta anche ai giovani e la visita straordinaria del Superiore regionale don Giovanni Fedrigotti, nella primavera del 1991, che fu particolarmente ricca di stimoli sul tema delle aree non evangelizzate della persona religiosa (*la coscienza, l’educazione all’amore, l’educazione sociale*).

Anche i tradizionali **momenti ricreativi** vennero rispettati, come il carnevale con la cena dei travestimenti, l’imitazione perfetta della voce di Papa Giovanni Paolo II da parte del chierico polacco Adam Homomcic e (sorpresa insolita!) la Befana che fece trovare una calza piena di dolci per ogni confratello la mattina dell’Epifania del 1999. Le festività erano spesso rallegrate dai canti polifonici di montagna del coro degli studenti curato da don Fausto Perrenchio. Il coro conobbe una pausa forzata quando il maestro don Fausto venne inviato in Terra Santa come Direttore dello Studentato di Cremona, compito che priverà la Crocetta della sua presenza per tre anni (1996-99).

È importante ricordare, inoltre, il generoso **servizio istituzionale** di alcuni confratelli, come quello di don Francesco Masetto, che fu Preside (1993-99), e quello di don Sabino Frigato, Vicario della Comunità (1994-99), Preside (1999-2005) e organizzatore della Scuola di formazione sociale e politica con sede al Collegio San Giuseppe (Fratelli delle Scuole cristiane), nonché consigliere spirituale della Coldiretti. Don Sabino fu anche Regolatore del Capitolo Ispettorale del 1998. Così pure non vanno passati sotto silenzio i diversi servizi ministeriali estivi di alcuni confratelli del personale, come quello, fedelissimo di don Caviglia alla colonia FMA di Molaretto (Susa), di don A. Giraud a St. Jacques e, in particolare, la disponibilità di diversi docenti per conferenze in Italia e all’estero (Spagna, Medio Oriente, America latina) o per la predicazione di esercizi spirituali ai sacerdoti e alle religiose.

Non sarebbe tuttavia giusto – per non peccare di ottimismo! – tralasciare qualche – chiamiamolo così! – **contrattempo**: un furtarello a danno delle signore della cucina, un prelievo di danaro nell’ufficio dell’economista da parte di ignoti, il furto della Fiat 500 di don Ripa il quale, uscendo dalla chiesa dove aveva amministrato

le cresime se ne tornò a casa... in autobus! L'auto fu trovata, dopo la denuncia, in un bosco del Canavese, accuratamente spogliata di tutto e... destinata alla rottamazione. Parve un curioso compenso per il danneggiato il suo viaggio in Sicilia, inviato dall'Arcivescovo Saldarini, come suo vicario, alla beatificazione di suor Maddalena Morano. Giovanni Paolo II, però, non poté essere presente e compiere la programmata celebrazione perché la notte precedente si era infortunato rompendosi una gamba; per cui l'inviato torinese, dopo una visita devota alla tomba della Morano ad Alì Marina, se ne tornò a Torino, sognando la Sicilia per un'altra eventualità. Lo stesso confratello, in quanto vicario episcopale, scomparve in un certo periodo, per un viaggio nell'isola di Mindanao (Filippine) al fine di avviare le ricerche di un terreno su cui costruire un nuovo monastero che avrebbe accolto, più tardi, le monache *Canonichesse Lateranensi*, di nazionalità filippina, trasferite dal convento di Rivoli (TO).

Tra i **lavori importanti** del decennio, oltre la ristrutturazione dell'Aula magna, va ricordato lo scavo per la rampa di discesa in cucina dei mezzi di trasporto e, in concomitanza con esso, un complesso ammodernamento dell'intera cucina (1990-91), seguito con impegno e attenzione dell'economista, don Marcello Bonzi.

Il decennio si chiuse con il saluto al Card. Saldarini e lo scambio del pastorale con Mons. Severino Poletto che, dalla sede di Asti, venne inviato a Torino come Arcivescovo (5.09.1999). Dotato di una prodigiosa facoltà mnemonica, preparava per iscritto i suoi interventi e poi, messo in tasca il testo scritto, teneva l'omelia a memoria, come constatarono, fin dal suo ingresso, i giornalisti che ne avevano copia in mano. Mons. Poletto sarà creato Cardinale nel 2001.

Per l'inizio della Quaresima del 2000 Mons. Poletto incontra, per la prima volta, le religiose della Diocesi nel teatro di via Piazzesi; tiene poi una meditazione, seguita, nella chiesa esterna, da un tempo di adorazione e dal Vespro. Egli lascia a tutte le partecipanti un sussidio sul tempo liturgico sotto forma di libretto. La stessa iniziativa la ripeterà – con una fedele presenza delle Religiose! – durante l'intero tempo del suo episcopato, ad ogni inizio di Avvento e Quaresima.

In marzo e aprile viene tenuto, in Aula magna, un corso di formazione per religiose/i sull'Eucarestia, organizzato dalla nostra Facoltà insieme con il Vicario per la vita consacrata, l'USMI e la CISM. Lo guida, per quattro domeniche al pomeriggio, il prof. don Andrea Bozzolo e vi partecipano, ogni volta, circa 150 persone.

Il 14.10.2000 la Comunità si reca in cattedrale per la venerazione della Sindone, esposta in occasione dell'inizio del nuovo millennio.

Il decennio 2001-2010

Siamo giunti così al decennio 2000-2010, particolarmente segnato dall'impegno, come Direttore, di don Luigi Testa, succeduto a don Bergamelli, e approdato alla Crocetta nel settembre del 2004, dopo il suo assai prolungato impegno come Direttore e Ispettore. Egli rimarrà con noi per dodici anni, fino al 2016.

Del decennio ricordiamo gli aspetti più significativi.

Per la Comunità, le annuali **visite** dei nostri Ispettori (Don Luigi Testa, triennio 1999-2002; Don Pietro Migliasso, sessennio 2002-2008; Don Stefano Martoglio, sessennio 2008-2014), gli incontri graditissimi con il Rettor Maggiore: don Juan Edmundo Vecchi, che mancherà prematuramente il 23.01.2002, e il neoeletto don Pascual Chàvez (3.04.2002), il quale si intratterrà presto e simpaticamente con noi in refettorio il 23 maggio 2002. Non mancarono visite illustri: il Card. Lehmann, Presidente dei Vescovi tedeschi; Mons. Fitzgerald, Segretario del Pontificio Consiglio per il dialogo tra le religioni; Mons. Betori Segretario CEI; gli ex-allievi Cardinali Zen e Bertone; Mons. Luc Van Loy, Vescovo di Gent, già Vicario generale della Congregazione, che nel giugno del 2004 ordinerà i nostri diaconi.

L'inizio del decennio fu caratterizzato da un lungo pellegrinaggio a Roma della Comunità, i cui momenti salienti furono il viaggio in pullman, l'alloggio nella casa generalizia de "La Pisana", una prima visita alla Città Eterna, gli esercizi spirituali guidati dall'economista generale, don Gianni Mazzali, la partecipazione al giubileo dei Religiosi in S. Pietro, la visita comunitaria alla città, la partenza per Torino, con sosta e visita a Loppiano (Focolarini) e l'arrivo in serata a destinazione.

In ambito accademico, nell'ottobre del 2000 ci fu una vivace inaugurazione dell'anno nel seminario torinese di via Lanfranchi, dove l'Arcivescovo Poletto contestò alcune affermazioni (peraltro di sana teologia!) del relatore don Andrea Bozzolo, non senza una rispettosa risposta dell'interessato. Continuò lo scambio di docenti tra Torino e Roma, tra Torino e Gerusalemme – dove don Masetto sarà Preside negli anni 2000-05 – così come continuarono le lezioni, gli esami, le vacanze, le *Giornate Interfacoltà* e il consueto studio, quasi sempre esemplare, degli studenti. L'impegno dei chierici nelle lezioni era tale che essi non avvertirono neppure la – peraltro leggera – scossa di terremoto a Torino nell'11 aprile 2003. Potenza dell'attenzione ai professori! Ci si aprì sempre di più agli studenti dell'Est-Europa: oltre alla presenza nei loro paesi d'origine in occasione delle ordinazioni, va ricordata una duplice trasferta in Slovacchia di due coppie di professori, in tempi successivi, per l'aggiornamento dei confratelli di Bratislava e di Praga: don Bozzolo e don Perrenchio (Teologia sistematica e

Bibbia) e don Giraudo e don Ripa (Salesianità). Non furono da meno gli altri insegnanti i quali, in buon numero, parteciparono a un incontro di formazione intensiva all'Aquila (2004), seguiti da qualche commento benevolmente ironico di alcuni studenti:

“Era ora che i Superiori si accorgessero di aver bisogno di formazione!”.

I giorni estivi di riposo, per i professori, passavano sempre troppo in fretta e ci si ritrovava presto insieme a tirare il vecchio carro della Crocetta. Con qualche preoccupazione, a quanto sembra, se il 28 luglio del 2001, il cronista annota:

“Rientra don Kruse dall’Olanda: anche questa volta è riuscito a conservare la fede e a superare indenne il rischio di vedersi praticare l’eutanasia”.

L’Aula magna continuò ad essere a disposizione per numerose iniziative: su Fede e sacramenti (A. Grillo); sulla famiglia (Mons. R. Bonetti); Eucarestia e spiritualità (A. Bozzolo); Liturgia e vita (M. Baldacci); Vita consacrata a Torino (Card. Poletto); Situazione dei Cattolici in Cina (Card. Zen); presentazione del libro Educazione e Vangelo da parte dell’autore don Piero Coda; Situazione politica italiana (Dr. Berardi); interessante, su quest’ultimo, il commento del cronista:

“I contenuti e la conduzione dell’intervento consentono agilmente di capire in quale parte politica si collochi il relatore”.

Nel corso di questi anni, vari docenti si avviano alla conclusione del loro servizio, giungendo all’emeritato: don Ferdinando Dell’Oro (Liturgia); don Giorgio Gozzelino (Teologia sistematica); don Stefano Rosso (Liturgia); don Ferdinando Bergamelli (Patrologia); don Francesco Masetto (S. Scrittura); don Paolo Ripa (Teologia sistematica); don Fausto Perrenchio (S. Scrittura).

A livello di **animazione culturale e spirituale** va ricordata una intensa attività dei docenti, sia con la partecipazione a diversi convegni, sia attraverso la direzione spirituale e la predicazione di esercizi a sacerdoti, religiosi/e, a giovani e adulti. Data da questo periodo l’assistenza spirituale del prof. Roberto Carelli a un gruppo di famiglie che costituiscono il nucleo di rinnovamento dell’ADMA, che andò crescendo fino ad oggi, come anche la disponibilità del biblista prof. Marco Rossetti per la guida di pellegrinaggi in Terra Santa, sui luoghi dell’Apostolo Paolo e i suoi numerosi interventi come esperto in Sacra Scrittura.

I **rapporti con la Diocesi torinese** continuarono ad essere cordiali e costanti, attraverso una frequente presenza del Vescovo tra noi, la partecipazione alle principali festività, la prossimità e l’aiuto ministeriale alla parrocchia della Crocetta dove, dopo la morte di don Franco Alessio (+2009), venne inviato, come responsabile, il Vescovo Mons. Guido Fiandino, già Ausiliare e vicario generale del Card. Poletto. Tale continuità e cordialità fu anche favorita dal





1923
2023

al MONDO intero

lungo coinvolgimento di don Paolo Ripa come Vicario episcopale (1981-2012). Di questo confratello ricordiamo l'organizzazione di un corso biennale di teologia per le claustrali che – per quanto autorizzato dal Card. Poletto (Torino), dal Card. Martini (Milano) e dal Card. Bagnasco (Genova) – suscitò tuttavia qualche malumore e rimprovero da parte della Congregazione romana per la vita religiosa. Il corso – guidato dai nostri professori (ma non solo) – coinvolse monache appartenenti a 16 monasteri diversi; esso si tenne a Giaveno, durante quindici giorni a gennaio e quindici a giugno, per due anni (2008-2009). Le giovani monache, che vissero quei giorni come sorelle appartenenti a un unico grande monastero, la giudicarono un'iniziativa riuscita e gioiosa.

Un cenno particolare va fatto all'attuale nostro decano per età, don Giuseppe Gianolio (95 anni), arrivato alla Crocetta nell'autunno del 1993, dopo un fecondo ministero parrocchiale in periferia (*Parrocchia di Gesù Cristo Signore*, da lui costruita). Egli assunse l'incarico di economo per dodici anni (1994-2006) e, per tre, anche quello di rettore della chiesa esterna (1993-96). Di don Beppe, vittima anche di un incidente che lo tenne a lungo ricoverato al CTO di Torino, è doveroso ricordare l'impegno per una moltitudine di lavori – grandi e piccoli – di cui, con la collaborazione del sig. Carletto, beneficiarono: la nostra casa, il teatro, l'oratorio e la palestra, la chiesa esterna e interna, il convitto, la casa delle suore e quella di St. Jacques. Ne ricordiamo soltanto tre: la nuova decorazione di tutto l'isolato con restauro e colore; la ristrutturazione del 4° piano, ricavandone ampie e attrezzate camere e una centralina di condizionamento; il rifacimento totale dell'impianto di riscaldamento, resosi necessario dal fatto che, in un certo periodo, iniziarono a rompersi i termosifoni, a breve distanza uno dall'altro, allagando le camere dei malcapitati. Don Beppe mise mano anche all'ammodernamento del locale termico sotterraneo, che verrà completato, anni più tardi (2013) da don Luciano Battaglio, succedutogli come economo nel 2006, con l'adesione e l'adeguamento dell'impianto alla Centrale Termoelettrica di Torino (2013).

Nell'animazione ed assistenza del **Convitto**, a don Silvano Oni, destinato a Valsalice, subentra come responsabile del Convitto, don Ermete Tessore, il quale, durante le vacanze di Natale del 2003

“si accorge che una luce sta filtrando dalla camera di uno studente universitario. Entra e... che cosa scopre? Una lampada accesa, collegata a un timer e un termometro, al fine di fornire luce e calore a una quindicina di piccole piante supportate da un impianto di umidificazione... Davvero splendide le foglie di marijuana! D'accordo col Direttore, don Ermete provvede a rintracciare lo studente per invitarlo a togliere di mezzo le piante e a trovarsi un'altra sistemazione” (Cronaca Crocetta 2003, p. 40).

A parte questa e qualche altra intemperanza, il Convitto prosegue il suo prezioso servizio a numerosi giovani (nel 2003-04 saranno quasi un centinaio!), seguiti dagli incaricati (don Ermete Tessore e poi don Nanni Serione), come pure, con particolare attenzione, dal Direttore don Testa.

Data a questo periodo anche l'ospitalità domenicale delle **giovani donne dell'Ordo Virginum della Diocesi** che si prolungò fino al 1919, e che, qui in casa, annualmente incontreranno i Vescovi Poletto e Nosiglia dando, in certo senso, il cambio alle *Volontarie di don Bosco* che, in passato, si radunavano anch'esse qui da noi per i loro ritiri.

Il 2001-2010 fu anche un **decennio di lutti**: il 16.06.2003 partì per il Paradiso, dopo un breve ricovero all'Ospedale Cottolengo, per leucemia, il caro don Giovanni Caviglia, uno dei primi professori della nuova Crocetta (1968) e Preside della Facoltà per sei anni (1981-87). Docente mite e profondo lasciò, in chi lo conobbe e gli fu amico, stima e nostalgia. Pochi mesi dopo, il 6.09, fu la volta di don Luigi Primi, professore di storia ecclesiastica e, il 20.11 dello stesso anno, mancò a Roma don Pietro Brocardo, a lungo Direttore della prima Crocetta, preceduto da un altro benemerito Direttore, don Eugenio Valentini nel 1992. Il 3.01.2005 ci lasciava don Carlo Kruse, già docente di S. Scrittura e, il 16.09 dello stesso anno, il sig. Valentino Ballin, emerito animatore della qualificata attività sportiva del nostro Oratorio. Al termine del decennio verranno ancora a mancare don Egidio Ferasin (+13.05.2009), legato alla Crocetta da un lungo servizio di formatore, docente di Teologia morale, Direttore e Preside; il coadiutore sig. Felice Fontanella (+29.07.2009) e sr. Celine, Delegata delle *Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani*. La Comunità poi, come del resto tutta la Chiesa, avvertì commossa la partenza per il Cielo, dopo un lungo e fecondo pontificato, del Papa Giovanni Paolo II, già da tempo sofferente, avvenuta il 2 aprile del 2005. Fu impressionante la partecipazione mondiale alle sue esequie. L'elezione del successore, il mite e profondo teologo Card. Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, sarà salutata con gioia dal *Te Deum* della Comunità.

Il 2009 – **anno dedicato a San Paolo** – vide la Comunità in un riuscito e gradito pellegrinaggio a Roma (27-30 gennaio), che offrì l'opportunità di stringersi attorno a don Pascual Chavez, rieleto Rettor Maggiore il 25.03.2008; altri significativi incontri con lui si ebbero in occasione del conferimento della *laurea honoris causa in scienze farmaceutiche* da parte dell'Università di Torino (24.09.2004) e, nuovamente, per il conferimento della *cittadinanza onoraria* da parte del Comune di Torino (18.12.2009). Intanto, nell'estate del 2008 era stato nominato il nuovo Ispettore della nostra Circoscrizione don Stefano Martoglio che presiederà il Capitolo Ispettorale del dicembre 2009, svoltosi parzialmente

in casa nostra.

Anche l'**Oratorio di via Piazza** continuò le sue tradizionali attività, animato dai nuovi incaricati. Dopo don Pietro Rota, che dal 1983 in poi si occupò degli ex-allievi, si erano succeduti don Edoardo Serra (1983-87), don Gianni Cattane (1987-90), don Adelino Montanelli (1990-96), don Paolo Battistetti (1996-97), don Claudio Durando (1997-2004), don Pierluigi Cerutti (2004-2015). Le attività furono quelle tradizionali, legate ai tempi e alle feste dell'anno. Mentre la presenza nei cortili era sempre notevole, si constatava una certa flessione nelle attività tradizionali associative, fatta eccezione per ciò che godeva di una maggior strutturazione come le squadre sportive e lo scoutismo, che continuarono senza troppe scosse il loro cammino. Sempre più organizzata e numericamente consistente fu l'iniziativa annuale di *Estate ragazzi* che riuscì a raggiungere, in uno di quegli anni, fino a 500 ragazzi iscritti, con iniziative organizzate in sede, nei parchi cittadini, e in attività fuori città come gite e giornate in piscina. Così pure, continuò la tradizionale vita alpina della casa di St. Jacques con i turni da giugno a inizio settembre, con i campi-scuola della PGS, con presenze anche nelle vacanze invernali e, per gli studenti teologi, in alcuni giorni dopo gli esami semestrali di gennaio. Dall'anno 2002 in poi don Gianni Rossini, tornato alla Crocetta dopo 17 anni di servizio in altre case, ereditò l'affetto di don Pietro Rota per la casa di St. Jacques e ne divenne custode e amministratore solerte.

Il 2006, anno delle Olimpiadi invernali, con sede a Torino e Piemonte, visse due momenti importanti organizzati dall'Oratorio: a marzo un festival della canzone, cui parteciparono anche gli altri oratori salesiani torinesi e, a maggio, una grande festa che vide coinvolte tutte le componenti oratoriane.

Nella chiesa esterna, a don Kruse, rettore dal 1988 al 1993, era subentrato fino al 1996 il nuovo economo, don Giuseppe Gianolio; prese il suo posto come rettore don Adelino Montanelli, sostituito a sua volta, dopo un solo anno, dall'ex-ispettore don Mario Colombo, che con fedeltà e zelo si occuperà della chiesa esterna per quasi un ventennio (1997-2016).

Lascerà in noi un'eco gioiosa la **breve visita a Torino di Papa Benedetto XVI**, venuto a venerare la Sindone nell'ostensione del 2010, con la messa in piazza San Carlo, la visita al santo lino e l'incontro con i giovani.

2011-2023

Si apre, a questo punto, un altro significativo periodo di storia per la Crocetta, quello che giunge fino a noi (2011-2023), anch'esso ricco di avvenimenti che ricorderemo per settori: la Chiesa universale e quella particolare in cui viviamo, la Comunità dei confratelli "stabili" e degli studenti di teologia con l'attività

della Facoltà, il Convitto universitario, la Chiesa esterna di Maria Ausiliatrice e l'Oratorio.

L'11 febbraio 2013 la Chiesa Cattolica Romana vivrà una giornata storica per le dimissioni inattese di Papa Benedetto XVI, cui seguirà, un mese dopo, il conclave che eleggerà Vescovo di Roma l'Arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Maria Bergoglio. Egli prenderà il nome di Francesco. Neppure due anni dopo, egli verrà a Torino, dove avrà un memorabile incontro con tutte le componenti della città, anche quelle tradizionalmente meno vicine alla Chiesa. Fu, per *Francesco*, un viaggio faticoso, ma ricco di speranza e di comunione per la città. Infine, la morte del papa emerito Benedetto (+31.12.2022) diverrà l'occasione per riscoprirne la grandezza come teologo e come pontefice.

La **Chiesa di Torino**, che nel 2010 aveva visto il termine del mandato dello zelante Arcivescovo Card. Severino Poletto, accoglierà il nuovo pastore Mons. Cesare Nosiglia, che si impegnerà con zelo nel suo servizio pastorale; nel 2019 sarà nominato Amministratore apostolico della Diocesi di Susa. Mons. Nosiglia avrà come successore un sacerdote torinese, ex-allievo salesiano di Valdocco e di Valsalice, Mons. Roberto Repole, Direttore della Facoltà teologica torinese. Egli verrà ordinato Vescovo sul sagrato del duomo il 7.05.2022. Oltre alle grandi feste salesiane (Maria Ausiliatrice e Don Bosco) ha già presieduto le ordinazioni dei nostri giovani confratelli.

La Comunità, com'è nella propria tradizione, curerà sempre un rapporto cordiale con i Pastori della Diocesi e vivrà, con partecipazione, i momenti ecclesiali più significativi attraverso la presenza a diverse celebrazioni: la messa del crisma il giovedì santo, la festa della vita consacrata del 2 febbraio, le ordinazioni dei nostri diaconi e sacerdoti nella Basilica di Maria Ausiliatrice presiedute dagli Arcivescovi, le principali processioni cittadine (Corpus Domini e Consolata), la partecipazione all'Unità Pastorale con gli incontri dei sacerdoti, la Via Crucis annuali e – in continuità con la nostra tradizione – le visite di Vescovi e sacerdoti. Tra esse va ricordata la reciproca e cordiale vicinanza del Vescovo Mons. Guido Fiandino, nostro parroco, cui offriamo un regolare servizio di messe e confessioni e la partecipazione alla Processione mariana di maggio.

La Congregazione salesiana ebbe la consueta alternanza dei Superiori Maggiori. A don Pascual Chavez, messicano, che terminò il suo mandato nel 2014, succede, come Rettor Maggiore, lo spagnolo don Angel Fernandez Artime (3.03.2014). Come Ispettore della ICP, a don Stefano Martoglio, eletto Superiore della Regione mediterranea, succede nel 2014 don Enrico Stasi e, nel 2020, don Leonardo Mancini. Le visite ispettoriali si susseguiranno con regolarità, alternate alle straordinarie, come quella di don Miguel Nuñez alle Case di formazione

(2012) che fu molto apprezzata. Anche gli incontri cordiali con i Rettori Maggiori furono vissuti con gioia e cordialità. Don Angel Artime ci fece visita un mese dopo la sua elezione, trattenendosi a lungo con noi in Aula Magna; in questo primo incontro si fece aiutare per la lingua dal segretario (don Bartolomé) e visitò il sepolcro di don Quadrio. Ritournerà almeno altre quattro volte in Comunità e, in un'occasione, verrà per incontrare la Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice.

A livello locale, all'eccezionalmente lungo e saggio mandato di don Luigi Testa, succederà quello del nostro attuale Direttore **don Marek Chrzan**, insediato alla Crocetta il 23.08.2016: già Direttore e Ispettore in Polonia, divenne Superiore della Regione Europa-Nord e, in seguito, Direttore della Comunità *Gesù Maestro* dell'UPS.

La Comunità, così accompagnata nel suo cammino, sperimenterà una progressiva diminuzione degli studenti di teologia salesiani, la quale si inserisce nella tendenza più generalizzata che, già da tempo, tocca tutta la Chiesa in Europa, soprattutto nel suo versante occidentale.

Caratteristica di questo decennio sarà ***l'équipe formativa*** che affiancherà il Direttore: ognuno dei quattro corsi di teologia sarà accompagnato da due confratelli con la responsabilità di condividere, più da vicino, il cammino degli studenti del corso loro affidato. Si tratterà di un gruppo più direttamente coinvolto nell'attenzione alla formazione giovani confratelli senza, per questo, escludere la responsabilità del Consiglio della casa, dei tradizionali compiti del vicario, dell'animatore liturgico, del Preside (che faranno parte dell'équipe), dell'economista e di tutti gli altri Salesiani "stabili" della comunità. Ciò condurrà, col tempo, a dare vita a un ulteriore raggruppamento chiamato – prima scherzosamente e poi abitualmente – ***Quinto corso***, costituito dai confratelli "stabili".

La regolarità della ***vita accademica***, sempre in cordiale contatto e scambio con Roma, vedrà succedersi come presidi della Facoltà: don A. Bozzolo per tre trienni (2008-17), don Paolo Merlo per un triennio (2017-20) e don Cristian Besso, docente di Patrologia, rientrato nel 2020 alla Crocetta dopo un triennio di rettorato nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Insieme all'approdo all'emeritato di don Sabino Frigato e poi di don Paolo Merlo, entrambi docenti di Teologia morale, questo periodo vedrà l'inserimento di alcuni nuovi docenti: don Marek Chrzan (Teologia sistematica); don Stefano Mazzer (Teologia sistematica), che nel 2019 rientrerà nell'Ispettorato Veneta, continuando a venire alla Crocetta per le lezioni; don Giovanni Campanella (Teologia pastorale); don Paolo Paulucci (Teologia sistematica); don Peter Štellmach (Teologia morale); don Vladimír Peregrin (S. Scrittura). Notevole sarà l'impegno dei professori per un *Diploma*

in teologia pastorale per i collaboratori laici delle nostre opere, più volte ripetuto. E gli allievi? Difficile ricordare il nome di tutti, ma... sempre bravi e attenti. Ovviamente... chi più e chi meno!

Un rapporto cordiale si è andato progressivamente creando anche con la Facoltà teologica della Diocesi, in accordo con la quale viene organizzata annualmente la cosiddetta *Giornata Interfacoltà* che si tiene, alternativamente, presso di noi e nella sede diocesana di via XX Settembre, con relatori di qualità. I temi scelti per tali giornate saranno, nel periodo di cui si parla, numerosi e interessanti: *“Tradizione e Speranza. Chiesa e educazione”* (Nosiglia, Sequeri, Carelli, nel 2011); *“Per una grammatica degli affetti. Il ruolo delle emozioni nella vita buona”* (P. Barcellona, U. Perone, nel 2012); *“A cinquant’anni dal Concilio”* (Mons. F. Brambilla, nel 2013); *“Comunicazione della fede e nuove tecnologie dell’informazione”* (P.C. Rivoltella e Mons. Mario Viganò, nel 2014); *“L’identità alla prova: maschile e femminile tra umanesimo e post-umanesimo”* (S. Zanardo; M. Chiodi; G.F. Amato, nel 2015), ecc. Altrettanto interessanti saranno gli interventi tenuti in occasione dell’inaugurazione dell’anno accademico delle due Facoltà.

Ai regolari incontri del **Curatorium** si era affacciato nel 2011 don Marek Chrzan come Regionale dell’Europa nord, tornandovi ancora nel 2012 per incontrare gli studenti della sua Regione; non immaginava certo che cosa gli sarebbe accaduto alcuni anni più tardi, quando, dopo il suo mandato come Direttore all’UPS della Comunità Gesù Maestro, riceverà l’obbedienza di tornare alla Crocetta dove era stato allievo diligente, dal 1989 al 1992.

Si susseguiranno, con la consueta e tradizionale regolarità, i **tempi di preghiera**, i ritiri, gli esercizi spirituali, i **momenti ricreativi**, i numerosi **servizi ministeriali** dei confratelli sacerdoti, le **esercitazioni pastorali** degli studenti, allargate, per alcuni, alle Ispettorie di origine. La cura della casa fu impegno dagli economi: don Battaglio (2007-2015), don Busso (2015-2019), don Iozzo (2019-2022), del coadiutore sig. José Trigona e dell’immarcescibile sig. Carletto. In un tempo molto recente (2022) si addiverrà alla decisione di assumere una Ditta (ELIOR) per la mensa, che era stata curata, negli anni precedenti da alcune signore regolarmente assunte e considerate, insieme agli addetti/e alla portineria (il sig. Leonardo, la sig.ra Lucia, la sig.ra Tullia, il sig. Alessandro), come facenti parte della grande famiglia della Crocetta.

Nel 2012, nel lungo servizio di don Paolo Ripa a quattro Arcivescovi (1981-2012) come Vicario episcopale per la vita consacrata, succederà **don Frigato Sabino** che lascerà la Crocetta per Valdocco assumendo anche il compito di Vicario ispettoriale.

Dell’ultimo periodo occorre anche fare memoria di alcuni **eventi particolarmente**

significativi per noi quali la beatificazione del salesiano slovacco Titus Zeman, la canonizzazione del coadiutore Artemide Zatti e la rinnovata attenzione al nostro venerabile **don Giuseppe Quadrio** che, per l'interessamento di don Testa e del postulatore don Cameroni, ebbe un tempo forte nel trasporto della sua salma dal cimitero di Torino al sotterraneo della basilica di Maria Ausiliatrice (per la consueta ricognizione), un passaggio di esposizione in basilica (8.11.2012), per poi essere trasportata nell'apposito sepolcro costruito nella nostra chiesa esterna. Ciò, unitamente alla puntuale presenza annuale del Direttore, don Marek, a Vervio, paese natale del venerabile, risvegliò una maggior attenzione a questa bella figura di confratello e docente.

Nel corso di questi anni la **programmazione annuale** del cammino comunitario si articolerà regolarmente in due momenti, coinvolgendo dapprima la sola équipe formativa e, dopo il rientro dei confratelli studenti a settembre, équipe e studenti in una due-giorni "fuori porta". Ecco l'elenco delle varie sedi delle due-giorni: Colle Don Bosco (2010, 2011, 2014, 2020, 2023), Mornese (2012, 2016, 2021), Villa Lascaris a Pianezza (2013, 2017), Forno di Coazze (2015), il Santuario di Oropa (2018) e il Santuario di Sant'Ignazio sopra Lanzo (2019, 2022). Sui temi programmati in settembre ritorneranno le assemblee comunitarie regolarmente riunite a inizio, metà e fine anno.

Un altro aspetto, con una sua novità, è costituito dalla **uscita pomeridiana autunnale** (gita delle castagne) che, su iniziativa di don Piero Busso, si farà sugli stessi luoghi dove don Bosco conduceva i suoi ragazzi nelle storiche e lunghe passeggiate a piedi. Dal 2016 la Comunità ha ripercorso parte di quegli itinerari a piedi concludendo con la cena insieme in una delle attuali case salesiane della zona. Nel 2016 si andrà da Caliano, a Grana, a Montemagno, concludendo ad Alessandria; nel 2017 si camminerà da Montemagno a Viarigi, per poi raggiungere Vignale, concludendo a Vercelli; nel 2019, partendo da Lu Monferrato e proseguendo per Mirabello e Borgo San Martino, si terminerà a Casale Monferrato. E così via!

Un evento insolito e gradito fu la visita alla nostra Comunità della **Presidente del Senato della Repubblica italiana**, la signora Maria Elisabetta Casellati, l'11 ottobre 2019. Nella sala dei professori, con un simpatico gesto, la Presidente regalerà una copia della campanella in uso per richiamare al silenzio i senatori; in seguito, in aula Magna, parlerà all'intera Comunità accademica.

Un'altra realtà da non dimenticare è un'iniziativa, tutt'ora in corso, cui la Comunità, insieme con la Pastorale giovanile della Diocesi e dei Salesiani/e di Torino, ha dato il contributo con alcuni professori e studenti del nostro istituto: si tratta di serate mensili dal titolo "**E se la Fede avesse Ragione?**" con interventi

su temi vari ed importanti, anche “scottanti”, cui hanno dato un contributo forte i nostri docenti e studenti e che hanno visto e continuano a vedere una notevole partecipazione di giovani nella basilica di Maria Ausiliatrice.

Nell'anno 2020, anche la Comunità, come quasi l'intero pianeta, dovette fare i conti con **la pandemia del Coronavirus (Covid-19)**, che ci trovammo improvvisamente a dover gestire. Anche per noi, come per tutti, fu un tempo faticoso, di incertezza, dubbi, paure, esami, mascherine, rallentamento di ogni attività esterna e anche interna, che ci costrinse spesso a comunicare *on-line*. Nel primo periodo, chi ne era risparmiato si occupò fraternamente dei malati. Si distinse particolarmente il vicario della Comunità, don Andrea Bozzolo, organizzando con mano ferma l'isolamento, i pasti, il distanziamento nei diversi ambienti, facendo riferimento a medici amici, in particolare al nostro dottore di famiglia Paolo Candoli, il quale ci terrà anche una conversazione sul virus e sui comportamenti da tenere. Don Paolo Paulucci subentrerà poi a don Andrea, *come ministro della sanità*, nel gestire il seguito e il progressivo rallentamento della pandemia. Questo perché don Bozzolo, dottore in teologia e in Lettere classiche, a lungo docente e preside tra noi, il 30.06.2021 verrà nominato Rettor Magnifico dell'Università Salesiana e dovrà lasciare la Crocetta, insieme alla mamma Giuseppina, la quale, dopo aver vissuto accanto al figlio nella nostra Comunità per diversi anni, insieme con lui partirà per Roma.

Infine, non si può dimenticare che alla Crocetta vivono anche **confratelli anziani** perché gli anni passano per tutti e, nel periodo di cui parliamo, la Comunità ha accompagnato all'incontro finale con Cristo numerosi e benemeriti salesiani: don Giorgio Gozzelino (+11.05.2010), teologo fecondo per l'insegnamento e numerose pubblicazioni; egli visse gli ultimi anni in un alloggio, in Torino, di proprietà dell'ODDA (Opera del divino Amore) di cui era responsabile, ma sempre in stretto contatto con la Comunità; don Ferdinando Dell'Oro (+7.06.2010), liturgista conosciuto e stimato; il coadiutore sig. Angelo Bertan (+9.07.2010), nostro cantiniere e factotum, esempio di laboriosità e serenità fin dai tempi di Bollengo; don Luciano Carrero (+4.12.2017), giunto tra noi come docente di storia ecclesiastica, dopo il servizio di parroco a Maria Ausiliatrice in Torino e di S. Francesco d'Assisi in Venaria; don Luciano Battaglio (+15.06.2019), che fu Direttore in diverse comunità ed economo alla Crocetta dal 2007 al 2015; don Giuseppe Rossetto (+ 5.09.2019), aiuto-bibliotecario, confratello gioioso ed edificante, con una lunga esperienza in Turchia e Terra Santa; don Mario Colombo (+14.10.2019), già Direttore nell'Ispettorìa Subalpina e Ispettore nella Ispettorìa Centrale, che svolse un ministero accogliente e cordiale, per 18 anni, come confessore e Rettore della Chiesa esterna; il coadiutore Cavaliere sig. Crescentino Marra (+4.04.2020), miniera di aforismi e proverbi, soprattutto

piemontesi, il quale fu l'unica vittima del Covid in Comunità; don Stefano Rosso (+15.04.2021), docente di liturgia, esperto e benemerito dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Infine, è doveroso ricordare, tra i defunti, anche alcune figure caratteristiche di nostri collaboratori addetti al servizio prezioso della portineria: il sig. Corradi, il sig. Livio Salvay e, soprattutto, l'amico e tuttodore, sig. Leonardo Pavone (+21.09.2022), divenuto "uno di casa", mancato prematuramente, al quale abbiamo potuto dare un saluto mentre il feretro faceva sosta, per un momento di preghiera, in via Caboto.

Anche il **Convitto Universitario** ha continuato il suo prezioso servizio dal mese di ottobre fino a luglio, permettendo di offrire ospitalità a un numero maggiore di studenti – arriverà a sfiorare le 100 unità – in proporzione alla diminuzione dei chierici salesiani. Nel decennio si alterneranno come responsabili del Convitto don Nanni Serione (fino al 2011), don Giovanni Campanella (2011-2013), il confratello egiziano don Youssef Mina (2013-2018) e don Livio De Marie (dal 2018 a oggi) che vi lavoreranno in sintonia con i direttori don Testa e don Chrzan.

Un'assemblea d'inizio d'anno elegge i rappresentanti degli studenti che, insieme ad alcuni Salesiani chierici, programmano attività e incontri di valore. Trova spazio anche la proposta di momenti di vita spirituale, nel rispetto delle diverse sensibilità religiose. Vengono proposti due ritiri annuali, in Avvento e in Quaresima e anche una libera gita di due giorni vissuti insieme. Ogni ambiente ha un incaricato per il coordinamento dell'ordine e delle pulizie insieme al personale di servizio. Tra le attività proposte vi sono: volontariato in Oratorio, corsi di chitarre e pianoforte, gruppi di apprendimento delle lingue.

Anche per il Convitto il Covid si è fatto sentire, costringendo i pochi rimasti (una ventina) a organizzarsi per l'isolamento, le cure e la preparazione dei pasti. La situazione di oggi è di grande richiesta: dal 2021 ad oggi sono presenti, oltre la maggioranza di giovani italiani, anche romeni, albanesi, libanesi, un colombiano e un congolese. Gradualmente si vanno riprendendo le varie attività: musicali, spirituali, di volontariato, con una progressiva integrazione con le attività dell'Oratorio.

La **Chiesa esterna di via Piazza** ha continuato, il suo servizio di celebrazioni: tre messe feriali (7, 8 e 18.30) e quattro festive (8, 10.30, 12 e 18.30), confessioni, collette per diverse necessità, presenza dell'intera Comunità salesiana in diverse occasioni, conferimento dei ministeri del lettorato e dell'accollitato, Settimana Santa, messa con i benefattori, funerali di confratelli, ecc. Dopo il lungo rettorato di don Mario Colombo, assunse tale compito don Stefano Macchi (2017-20), al quale è succeduto don Ernesto Grignani, dopo una lunga esperienza di parroco

in Svizzera (Zurigo) e a Roma (parrocchia del Testaccio) e ne è l'attuale rettore, che viene coadiuvato, nelle celebrazioni e nelle iniziative da laici e dai confratelli della Comunità. Anche la nostra chiesa esterna ha avvertito il contraccolpo del Covid con una conseguente diminuzione delle presenze durante la pandemia, ma è ora in ripresa.

Infine, occorre dire una importante parola sull'**Oratorio**.

Spesso si scrive che l'Oratorio è come un ponte tra la Chiesa e la strada. Così è sempre stato anche per l'Oratorio salesiano della Crocetta e oggi, pur continuando a curare alcune delle attività tradizionali di cui già si è parlato è in atto un cambiamento che si va imponendo per adeguarsi al momento storico che viviamo. In questa precipua direzione, da un paio di decenni esso si è particolarmente contraddistinto per almeno due progetti di grande valenza sociale: quello relativo al C.A.M. (Centro Aggregativo per Minori), in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Torino, e quello chiamato "*Provaci ancora, Sam!*", un progetto interistituzionale volto a promuovere il successo scolastico e a prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

Tale caratteristica, attenta al sociale, ha determinato due vistose conseguenze: la modalità di conduzione dell'Oratorio ha visto l'accentuazione del lavoro di équipe con laici educatori e, contemporaneamente, vi è stato un grande investimento di risorse ed energie nell'Oratorio feriale.

Ciò si è accompagnato al rilevante mutamento che, a causa di più vasti e generali cambiamenti culturali e religiosi, il classico oratorio festivo stava già vivendo: un suo deciso ridimensionamento, se si eccettua la sostanziale tenuta delle pratiche festive da parte degli Scouts del TO 24.

L'essere punto di riferimento nel territorio a vari livelli, compreso quello ecclesiale, fa emergere un'altra caratteristica dell'Oratorio, forse addirittura definibile come sua "vocazione". Tanti soggetti di diverse provenienze e con intenzioni le più varie (richiesta di spazi da utilizzare, offerta di collaborazione, promozione di attività, partecipazione ad iniziative, ecc.) si rivolgono all'Oratorio e ai suoi responsabili. La "vocazione" di cui si parla potrebbe allora ricondursi all'"accoglienza", onorata in modo creativo in questo scorcio di inizio millennio. Essa si manifesta in maniera appariscente soprattutto con il successo dell'Oratorio estivo (la cosiddetta *Estate Ragazzi*) dove si coinvolgono profondamente e positivamente bimbi e ragazzi, animatori e genitori.

Tuttavia, si può sottolineare che a questa "vocazione all'accoglienza" spesso si unisce, paradossalmente, la tendenza nuova rispetto al passato a sentirsi ed essere "meno appartenente" all'ambiente oratoriano, a gestire in modo autonomo la fedeltà agli impegni e la frequentazione, quasi ad "utilizzarlo" a proprio uso e a

seconda delle spontanee intenzioni personali. Forse a questo si può ricondurre la difficoltà, sperimentata negli anni, della consistenza quantitativa e qualitativa di un vero gruppo di animatori e di un nucleo di famiglie che affettivamente ed effettivamente abitino la “casa” dell’Oratorio.

Questo ambizioso obiettivo – essere “casa” per i nostri studenti, i giovani, le famiglie del Quartiere che avvertano l’Opera come loro – può permettere all’Opera della Crocetta, nelle sue varie componenti, di continuare ad essere ciò che, in realtà ha sempre voluto essere, appunto una famiglia accogliente e comprensiva.

Su questa osservazione ci sia concesso di concludere questa veloce memoria sui cento anni della Crocetta, con una testimonianza, tra quelle che ci sono arrivate. Essa si riferisce prevalentemente all’Oratorio, ma può suggerire una osmosi dell’intera Opera che apre il cuore alla speranza di una continuità feconda di bene, con l’apporto di tutti coloro che appartengono a questa grande famiglia e a quanti il Signore invierà.

L’Oratorio

Mentre riordino le idee e provo a scrivere cosa è stato per me l’Oratorio.

Mi ricordo che la sensazione che ho avuto per tanti anni varcando il piccolo cancelletto di via Torricelli era di entrare “a casa”.

Mi sentivo bene, protetta e felice, conoscevo tutti e conoscevo ogni piccolo angolo di quel luogo, dalle sedi scout, alla palestra, ai bagni, alla cappella detta cripta, alla chiesa esterna, a quella interna e tutte le porte per passare da un posto all’altro.

Negli anni 70 incominciavano a vedersi le ragazze, allora merce rara in quell’ambiente originariamente pensato per ragazzi.

Ma noi ci sentivamo importanti e coinvolte.

Prima dell’inaugurazione del 1973, ho passato molte ore a dipingere le pareti della scala interna, rigorosamente di bianco e affiancata da ragazzi simpatici e affidabili.

I miei genitori, un po’ all’antica, mi facevano mille domande su cosa facevo e chi frequentavo, ma quando dicevo vado dai Salesiani, vado all’Oratorio... mi lasciavano andare e derogavano anche sull’orario di rientro serale (mai dopo mezzanotte però, come ogni cenerentola di quegli anni).

C’era tanta vita e allegria.

C’erano gruppi sportivi, di preghiera, l’Azione Cattolica, il gruppo di don Borgetti e meravigliosamente gli scout che occupavano le stanze del meno

uno.

È tra le pareti di questo Oratorio che sono entrata giovane guida dell'AGI e ho vissuto la fusione con l'ASCI che ha portato alla nascita dell'AGESCI.

Anni dopo sono stata capo del primo noviziato misto del TO 24.

E c'era don Pietro, piccolo e sorridente.

Lui non mancava mai. Sempre lì a salutare e a controllare tutto e tutti. Ci conosceva uno a uno e aveva sempre una parola per ciascuno di noi. Si accorgeva se qualcuno aveva problemi ed era sempre disponibile.

Ci invitava a pranzo con i confratelli alla festa dell'Immacolata.

E c'era don Paolo...

Quando entrando dalla porta principale di Via Caboto chiedevo al custode di chiamarlo per una riunione o anche per una confessione (allora anche questa si faceva almeno una volta al mese), il portinaio lo chiamava dicendo: "C'è una delle SUE ragazze". Questo suscitava il sorriso sulle nostre labbra, e un po' di imbarazzo in don Paolo e sicuramente qualche critica.

Per me era molto saggio e anche un po' "vecchio". Avevo 16 anni e lui era un trentenne....

Quando è stata inaugurata la chiesa l'ho trovata magnifica.

Accogliente e moderna con le panche disposte in modo che ci si sentiva veramente comunità, ci si poteva guardare e sorridere a distanza.

Le Messe, sia quella "degli scout" che quella di "don Borgetti", erano piene di giovani entusiasti che cantavano a squarciagola. Ho ricordi molto belli e la certezza che tutto questo sia servito per avvicinarmi a Dio.

Quanto ho pregato davanti alla statua della Madonna che ci sporge Gesù e che è spaccata dal dolore!

Quando anni dopo, da mamma, tornavo a pregare in quella chiesa, era a lei che affidavo e affido i miei figli e le fatiche del crescerli.

È all'Oratorio, negli scout che ho conosciuto mio marito.

È nel medesimo Oratorio che i nostri 4 figli hanno fatto gli scout, dai lupetti fino a fare loro stessi i capi.

La sera del lunedì per tantissimi anni, prima della riunione, la famosa partita di calcio. Momento aggregante e sano dove i legami di amicizia si sono cementati, in un luogo accogliente e sicuro come solo un Oratorio può essere.

Mi auguro di cuore che anche i miei nipoti possano vivere una realtà come questa che lascia traccia nel cuore per sempre.



Direttori e Professori

FOGLIZZO – CROCETTA – BOLLENGO

DIRETTORI

Foglizzo

Barberis Alessio	(1904-09)	+25.01.1942
Grosso Giovanni Battista	(1909-13)	+21.11.1944
Varvello Francesco	(1913-17)	+26.06.1945
Segala Giovanni	(1919-23)	+07.11.1959

Bollengo (dal 1939 al 1968)

Vacca Giacomo	(1939-42)	+03.01.1952
Maniero Antonio	(1942-45)	+10.10.1963
Mussa Felice	(1945-47)	+08.06.1959
Capuzzo Giovanni	(1947-49)	+04.04.1977
Carra Ermenegildo	(1949-52)	+11.09.1969
Manzoni Giuseppe	(1952-57)	+06.01.1986
Grussu Mario	(1957-60)	+06.04.1996
Sirio Emilio	(1960-63)	uscito (diocesi di Savona)
Murtas Ermenegildo	(1963-65)	+01.07.1970
Marchisio Giuseppe	(1965-68)	+18.05.1973

Torino Crocetta (dal 1923 al 1965)

Mussa Felice	(1923-25; 1942-45)	+08.06.1959
Binelli Giuseppe	(1925-27)	+02.07.1935
Costa Ludovico	(1927-29)	+02.02.1944
Zolin Giovanni	(1929-35)	+05.11.1953
Gioffredi Eugenio	(1935-42)	+31.12.1964
Fava Michelangelo	(1945-48)	+11.01.1988
Valentini Eugenio	(1948-52; 1958-65)	+12.01.1992
Broccardo Pietro	(1952-58)	+19.11.2003

Torino Crocetta (dal 1968 ad oggi)

Marchisio Giuseppe	(1968-71)	+18.05.1973
Frattallone Raimondo	(1971-74)	-
Ferasin Egidio	(1974-80)	+13.05.2009
Cautero Renato	(1980-86)	+26.07.2006
Melis Carlo	(1986-92)	+10.03.2014
Asti Giovanni	(1992-98)	-
Bergamelli Ferdinando	(1998-2004)	-
Testa Luigi	(2004-16)	-
Chrzan Marek	(2016-...)	-

PROFESSORI

Foglizzo (dal 1904 al 1922)

Barberis A.	Apologetica e Sacra eloquenza	-
Borasio C.	Diritto can.	-
Gennaro A.	Morale e Pastorale	-
Grosso G.B.	Musica e canto gregor.	-
Mezzacasa G.	S. Scrittura, Ebraico e Greco bibl.	-
Nigra L.	Storia eccl. e Patrologia	-
Ronchail A.	Morale	-
Vismara E.	Dogmatica, Cerimonie e Liturgia	-
Antonowicz I	Dogmatica	1916-17
Bovio G.B.	Morale	1910-11
Colombo F.	Morale	1904-05
Colombo G.	S. Scrittura	1913-16
Colombo P.	Storia eccl.	1904-08
Olivares L.	Morale	1905-10
Teissedre E.	Storia eccl.	1919-22
Vasta L.	Storia eccl.	1908-10
Walland F.	Apologetica	1912-13

Bollengo (dal 1939 al 1968)

Alimonta Angelo	Teol. morale	uscito (Pastore della Chiesa riformata, Lugano)
Beltramo Biagio	S. Scrittura	+29.06.1979
Bertone Tarcisio	Teol. morale	Arcivescovo, <i>Cardinale Segretario di Stato emerito</i>
Bongiovanni Pietro	Teol. morale	+02.08.1991
Bosio Ernesto	Musica e liturgia	+07.07.1988
Chistè Sergio	Storia Chiesa	+01.11.2021
Colli Carlo	Teol. fondamentale	+07.02.1987
Coppo Luigi	Teol. dogmatica	+22.05.1983
Da Rold Enrico	Storia eccl.; Patrologia	+08.04.1979
Dell'Oro Ferdinando	Liturgia	+07.06.2010
Fant Antonio	Musica	+27.03.1995
Federici Giuliano	Liturgia	uscito dimiss. 1976
Ferasin Egidio	Teol. morale	+13.05.2009
Ferrari Giuseppe	Storia eccl.	+14.05.2009
Giannini Ishac	Teol. morale	+24.04.1967
Giorgi Ferdinando	maestro Musica	uscito, (diocesi di Rieti)
Gorlero Vittorio	Teol. dogmatica	+09.05.1998
Gozzelino Giorgio	Teol. dogmatica	+11.05.2010

Grussu Mario	Diritto can.	+06.04.1996
Kruse Karl	S. Scrittura	+03.01.2005
Laconi Francesco	S. Scrittura	+29.10.1983
Marchesi Pietro	Teol. morale	uscito (dimiss. 1976)
Marchisio Giuseppe	-	+18.05.1973
Marchisio Michele	Diritto can.	+27.07.2002
Marocco Giuseppe	Teol. dogmatica	+28.01.1983
Medica Giacomo	Patrologia	+25.04.1993
Olivero Umberto	Diritto canonico	+21.06.2000
Primi Luigi	Storia eccl.	+06.09.2003
Ripa di Meana Paolo	Teol. dogmatica	-
Rodenbeck Johannes	-	+25.09.1974
Savarè Tarcisio	Teol. morale	+09.12.1979
Schiro Mario	S. Scrittura	+08.01.2004
Valentini Michele	S. Scrittura	+05.09.1979
Vodé Anton	-	+20.06.1978
Zeliauskas Jouzas	-	+20.08.1978

Ex-Alunni di Bollengo

Card. Tarcisio **Bertone** (ord. 1960):

Arcivescovo di Vercelli (1991), di Genova (2002); dal 2005 Segretario di Stato di Sua Santità; emerito dal 2013.

Andrés **Sapelak** (ord. 1949):

Vescovo titolare di Sebastopoli (1961); Esarca per i fedeli di rito bizantino-ucraino in Argentina (1968); Eparca per la sede di Buenos Aires (1978); rinuncia all'eparchia (1997); dal 2001 in Ucraina, dove ha aperto una piccola parrocchia e un oratorio (+06.11.2017).

Torino Crocetta (dal 1923 al 1965)

Alves G.	Musica e canto gregoriano	-
Barberis A.	Teol. fond., S. Scrittura, Omiletica	+25.01.1942
Beccuti L.	Storia eccl.	+17.07.1976
Bellone V.	Musica e canto gregoriano	+26.03.1981
Bertetto D.	Teol. dogmatica	+18.08.1988
Borasio C.	Diritto can.	+31.08.1933
Brocardo P.	Teol. fondamentale	+19.11.2003
Bosio Guido	Patrologia	+01.12.1992
Bruno C.	Diritto can.	+13.07.2003
Camilleri N.	Teol. dogmatica; Filosofia	+01.03.1973
Castano L.	Storia eccl.	+26.01.2005
Castellino G.	S. Scrittura	+24.08.1992
Castillo Lara Rosalio José	(Diritto can.)	+16.10.2007 Arcivescovo, Cardinale

Caviglia A.	Archeologia crist.; Arte sacra	+03.11.1943
Colombo S.	Patrologia; Storia eccl.	+24.02.1938
Cuva A.	Liturgia	+24.03.2012
De Bernardi S.	Teol. morale	+14.08.2008
Demaria T.	Teol. dogmatica, Missionologia	+12.07.1996
Della Nora G.	Teol. morale	+26.05.1987
Fantozzi A.	Teol. fondamentale	+08.11.1991
Favale A.	Storia eccl.	+01.12.2021
Fogliasso E.	Storia eccl.	+08.08.1981
Gallizia U.	S. Scrittura	+05.09.1963
Gamba G.	S. Scrittura	+08.07.2015
Gemmellaro G.	Filosofia	+23.10.1994
Gennaro A.	Teol. morale e pastorale	+11.01.1961
Gentile A.	Teol. morale	+27.04.1983
Grosso G.	Musica e canto greg.	+21.11.1944
Javierre Ortas A.M.	Teol. fondamentale	+01.02.2007 Arcivescovo, Cardinale
Kahné S.	Teol. orientale	+30.09.1987
Lorenzini G.	Psicol. pastorale	+29.10.2001
Loss N.	S. Scrittura	+09.07.2000

Lupo T.	Teol. morale	+06.10.2001
Luzi G.	Teol. morale	+07.12.1946
Maggio S.	Storia eccl.	+19.08.1998
Mattai G.	Teol. morale	+05.12.2017
Mezzacasa G.	S. Scrittura	+08.02.1955
Nigra L.	Storia eccl.	+22.02.1951
Olivares L.	Teol. morale	+19.05.1943 Vescovo di Sutri e Nepi; <i>Servus Dei</i>
Olivero U.	Diritto can.	+21.06.2000
Pace G.	Teol. morale	+01.11.2000
Pagella G.	Musica	+04.08.1944
Panzarasa V.	Teol. morale	+13.01.1956
Pessione M.	Musica	+25.01.1961
Pettenuzzo C.	S. Scrittura	+24.12.2006
Prando A.	Musica	+18.02.1942
Prerovsky U.	Storia eccl.	+27.09.2013
Primi L.	Storia eccl.	+06.09.2003
Pugliese A.	Diritto can.	+25.09.1988
Quadrio G.	Teol. dogmatica	+23.10.1963 <i>Venerabilis</i>
Quarello E.	Teol. morale	+15.12.1983

Raineri G.	Storia eccl.	+10.12.1983
Ronchail A.	Teol. morale	+06.04.1945
Saruga M.	Teol. orientale	+16.09.1955
Savarè T.	Teol. morale	+09.12.1979
Scarzanella E.	Musica	+06.04.1955
Shalhub G.	Lingua araba	+09.04.1973
Stefani D.	Musica	+11.06.2011
Stella P.	Teol. morale	+01.06.2007
Stickler A.	Diritto can.	+12.12.2007 Arcivescovo, Cardinale
Taliga S.	Teol. morale	+21.12.1969
Usseglio G.	Teol. morale	+06.12.2000
Valentini E.	Teol. fond.	+12.01.1992
Vismara E.	Teol. dogmatica; Ascetica; Liturgia	+03.01.1945
Walland F.	Teol. dogmatica	+14.02.1975

Ex-Alumni di Torino Crocetta

Card. Raúl **Silva Henríquez**

Arcivescovo emerito di Santiago del Cile (+9.04.1999).

Card. Arturo **Rivera y Damas**

Arcivescovo di San Salvador (+26.11.1994).

Card. Joseph **Zen Ze-kiun**

Vescovo emerito di Hong Kong, Cina.

Card. Raffaele **Farina**

Archivista e Bibliotecario emerito di S. Romana Chiesa.

Alois **Kothgasser**

Arcivescovo emerito di Salzburg, Austria.

Adrian **van Luyn**

Arcivescovo emerito di Rotterdam, Olanda.

Francesco Saverio **Mizobe**

Vescovo emerito di Takamatsu, Giappone (+29.02.2016).

Tito **Solari**

Vescovo emerito di Cochabamba, Bolivia.

Leo **Drona**

Vescovo di San Pablo, Filippine.

Vartan Waldir **Boghossian**

Esarca emerito degli Armeni, America Latina.

José Angel **Divasson Cilveti**

Vicario Apost. emerito di Puerto Ayagucho, Venezuela.

Tomas **Gonzales Morales**

Vescovo emerito di Punta Arenas, Cile (+12.02.2022).

Robert **Kerketta**

Vescovo emerito di Tezpur, India (+22.12.2018).

Gaetano **Galbusera**

Vicario Apost. emerito di Pucallpa, Perú.

Don Juan Edmundo **Vecchi**

Rettor Maggiore dal 1996 al 2002 (+23.01.2002).

Torino Crocetta (dal 1968)

Beltramo Biagio	S. Scrittura	+29.06.1979
Bergamelli Ferdinando	Patrologia	-
Besso Cristian	Patrologia, Greco bibl.	-
Biancardi Giuseppe	Catechetica	-
Bongiovanni Pietro	Teol. morale	+02.08.1991
Bozzolo Andrea	Teol. sistematica	Rettore Magnifico UPS (2021-...)
Campanella Giovanni	Teol. pastorale	-
Carelli Roberto	Teol. sistematica	-
Caviglia Giovanni	Teol. fondam	+16.06.2003
Chistè Sergio	Storia Chiesa	+01.11.2021
Chrzan Marek	Teol. sistematica	-
Dell'Oro Ferdinando	Liturgia	+07.06.2010
Demaria Tommaso	Teol. sistematica	+12.07.1996
Fant Antonio	Musica	+27.03.1995
Federici Giuliano	Liturgia	uscito (dimiss. 1976)
Ferasin Egidio	Teol. morale	+13.05.2009
Fissore Mario	Salesianità	-
Frigato Sabino	Teol. morale	-

Galizzi Mario	S. Scrittura	+27.02.2007
Giraudò Aldo	Teol. spirituale; Salesianità	-
Gorlero Vittorio	Teol. sistematica	+09.05.1998
Gozzelino Giorgio	Teol. sistematica	+11.05.2010
Grach Pavol	Teol. fondamentale	-
Kruse Karl	S. Scrittura	+03.01.2005
Marchesi Pietro	Teol. morale	uscito (dimiss. 1976)
Marchis Maurizio	Diritto can.	-
Marchisio Michele	Diritto can.	+27.07.2002
Maritano Mario	Patrologia	-
Martelli Alberto	Past. giovanile	-
Mazzer Stefano	Teol. sistematica	-
Merlo Paolo	Teol. morale	-
Mosetto Francesco	S. Scrittura	-
Olivero Umberto	Diritto can.	+21.06.2000
Oni Silvano	Storia eccl.	-
Paulucci Paolo	Teol. sistematica	-
Perrenchio Fausto	S. Scrittura	-
Primi Luigi	Storia ecclesiastica	+06.09.2003
Ripa di Meana Paolo	Teol. sistematica	-

Rossetti Marco	S. Scrittura	-
Rosso Stefano	Liturgia	+15.04.2021
Sala Rossano	Teol. fondamentale	-
Štellmach Peter	Teol. morale	-
Usseglio Giuseppe	Teol. morale	+06.12.2000

Docenti invitati di Torino Crocetta (dal 1968)

Aime Oreste dc (Filosofia e teologia)	morale)
Arcostanzo Elio sdb (Teol. sacram.) (+2019)	Bressan Luca dc (Past. parrocchia)
Arnoldi Sara (Storia Chiesa)	Carrero Luciano sdb (Storia Chiesa) (+2017)
Attinger Daniel (S. Scrittura)	Castagneri Pietro (Sociologia)
Baldacci Anna Morena (Liturgia)	Casto Lucio dc (Teol. spirituale)
Barbetta Salvatore sdb (Catechetica)	Cavagnari Gustavo sdb (Teol. pastorale)
Bennardo Michele dc (Teol. sistem.; Insegnam. Rel. Cattolica)	Ceragioli Ferruccio dc (Teol. fondamentale)
Bergamaschi Matteo (Past. e comunicazione)	Chiaramello Pierangelo dc (Past. liturgica)
Bertazzi Luca sdb (Gestione del personale)	Cimosa Mario sdb (S. Scrittura) (+2019)
Berzano Luigi (Sociologia)	Ciravegna Franco dc (Teol. morale)
Bianco Giovanni ... (Teol. spirituale)	Corbella Carla sa (Psicologia)
Bocci Valerio sdb (Past. giovanile)	Cravero Carlo dc (S. Scrittura)
Bolis Ezio dc (Teol. spirituale)	Currò Salvatore csj (Teol. pastorale)
Bonino Roberto (Sociologia)	Da Campo Lino fsf (Vita consacrata)
Borgetti Carlo sdb (Psicologia) (+2023)	Damu Pietro sdb (Catechetica) (+2015)
Borghesi Ernesto (S. Scrittura)	Della Giulia Antonio sdb (Psicologia)
Borsello Alessandro sdb (Teol.	Devoti Domenico (Patrologia)
	Durando Marco sdb (Past. giovanile)
	Feliziani Kannheiser Franca (Catechetica)
	Ferrario Fabio sdb (S. Scrittura) (uscito)

Ferrero Bruno sdb (Catechetica)
 Ferrua Valerio op (Liturgia) (+2022)
 Filippi Mario sdb (Catechetica)
 Fontana Andrea dc (Catechetica)
 Gallo Marco Lorenzo dc (Teol. sacram.)
 Garelli Franco (Sociologia)
 Ghiglione Gianni sdb (Salesianità)
 Gianetto Ubaldo sdb (Catechetica) (+2013)
 Giraud Maurizio (Sociologia)
 Gobbin Marino sdb (Liturgia)
 Grasso Giacomo op (Teol. sistem.; Filosofia) (+2022)
 Grietti Giorgio dc (Past. liturgica) (+2022)
 Guarinelli Stefano dc (Psicol. pastorale)
 Introvigne Massimo (Sociol. religione)
 Le An Phong Barnabas sdb (Teol. morale)
 Lorenzi Ugo dc (Catechetica)
 Maffioli Natale sdb (Arte e pastorale)
 Mandrile Ezio dc (Musica e liturgia)
 Marengo Maria Rita (S. Scrittura)
 Marino Alessandro dc (Past. famiglia)
 Martoglio Stefano sdb (Past. giovanile)
 Mason Antonio sdb (Teol. spirituale) (+2005)
 Massimi Elena fma (Teol. sacram.)
 Merlo Fiorentino sdb (Teol. sistem.) (+1983)
 Merlo Pich Vincenzo sdb (Diritto can.) (+2002)
 Muraro Giordano op (Teol. morale e pastorale) (+2020)
 Negri Augusto dc (Dialogo interreligioso)
 Negro Dino dc (Past. vocazionale)
 Nora Antonio ssc (Teol. sistem.)
 Pacini Andrea dc (Teol. sistem.)
 Pagazzi Giovanni Cesare dc (Teol. sistem.)
 Patrevita Tiziana (Psicol. sociale)
 Pavan Marco osb (S. Scrittura)
 Pellini Sergio sdb (Past. giovanile)
 Peregrim Vladimir sdb (S. Scrittura)
 Perini Giovanni dc (S. Scrittura)
 Ramello Luca dc (Teol. pastorale)
 Risatti Ezio sdb (Psicol. pastorale)
 Rocchi Alessio (Teol. pastorale)
 Roncalli Katia sfalc (Past. vocazionale)
 Ronchiato Roberta (S. Scrittura)
 Roselli Michele dc (Catechetica)
 Sacchi Alessandro pime (S. Scrittura)
 Sirboni Silvano dc (Past. liturgica)
 Tarditi Claudio (Filosofia e teologia)
 Tomatis Paolo dc (Past. liturgica)
 Tuninetti Anna (Economia e pastorale)



A cura di

don Paolo Merlo
don Peter Štellmach

